

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 37

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

14 SETTEMBRE 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0.60



Una nitida e imponente veduta aerea di Pietroburgo, l'antica capitale degli Zar, assediata dalle forze dell'Asse.

# SELETT



L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

SOCIETÀ ANONIMA  
F.lli PILLA & C.  
VENEZIA





Aerobase roosevelliana

— Procura di mantenere in piedi l'inglese e il russo e arricchito di eretici con loro.

L'incantatore di serpenti

Churchill tenta di attirare il tutto avvertito dai popoli protetti dalla critica anglo-sassone.



Le offerte di De Gasperi

— Offro agli Stati Uniti i porci francesi dell'Atlantico.  
— Poiché sembra che dipendiate delle cose di Francia, perché non mi offrite Parigi?

Geografia bolscevica

— Nel bollettino italo-germanico si parla di Pietroburgo, che non esiste.  
— Forse si confonde Pietroburgo con Leningrado.  
— Tutta fondazione della propaganda delle potenze dell'Asse.

**FOSFOIODARSIN**  
SIMONI  
È IL RICOSTITUENTE RAZIONALE  
Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità  
Chiedetelo nella buona farmacia o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova  
Attestato alle farmacie  
Aut. Pref. Padova N. 29653

**AI LETTORI**  
Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

**DIGESTIONE PERFETTA**

con la  
**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI**  
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della  
FARMACIA  
G. MANTOVANI  
VENEZIA

**ESIGETE**  
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50  
" 100 a L. 7,40  
" 375 a L. 14,25

**AMARO TIPO BAR**  
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

**PASTINE GLUTINATE** PER BAMBINI ED AMMALATI  
GLUTINE (sostanze azotate) 25%, conforme D. M. 17-9-1918 N. 10  
F. O. Fratelli **BERTAGNI** - BOLOGNA

**LIBRI DEL GIORNO**  
Bollettino bibliografico della CASA GARZANTI  
si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta.

**lo STILE**  
è la rivista per tutti gli architetti, i costruttori, arredatori e per tutte le famiglie

**lo STILE**  
è la più importante rivista che vi darà molte idee per la casa e per le cose belle

**lo STILE**  
è la rivista d'architettura e d'arredamento che valorizza i nuovi prodotti e la produzione moderna di classe

**lo STILE**  
è la rivista eccezionale che vi darà molte idee per la casa e per l'arredamento

Una copia L. 10 - Un anno L. 100

Inviare vaglia direttamente a:  
**GARZANTI S. A. - Editore**  
Via Palermo, 10 - Milano

MICHELE SCIOLOCOV  
**IL PLACIDO DON**  
COLLEZIONE "VESPA."  
Prezzo del volume **LIRE VENTI** netto  
in preparazione: **II E III VOLUME**  
**GARZANTI EDITORE**

È uscito il  
CATALOGO N. 1

## STORIA DELL'ARTE

seguirà fra breve  
CATALOGO N. 2

## LETTERATURA MUSICALE

CATALOGO N. 3

## STORIA E LETTERATURA TEATRALE

Chiedere gratis e franco

**Reperto Antiquariato**  
**Casa Editrice A. GARZANTI**  
MILANO - Via Palermo 10  
Telefono 17.754 - 17.755

*Capelli di Seta !*



Proteggete la vostra capigliatura dalle insidie della permanente.  
Vitalizzate i vostri capelli inanimati, aridi, ammalati, rendendoli  
morbidi come la seta usando, almeno una volta al mese,

**I<sup>o</sup> OLEODOPAL**

(alla Lecitina + Vitamina F)

**IL RIGENERATORE DELLA CAPIGLIATURA FEMMINILE**

**LABORATORI S.A.I.P.O. - S. A. ITALIANA PROFUMERIE OREAL - VIA CASSINI, 65 - TORINO**



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

SPECTATOR: I pericoli dell'imprevisto.

AMEDEO TOSTI: Al culmine della lotta.

GIUSEPPE CAPUTI: La guerra navale nel Baltico e nel Mar Nero.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

LUCIANO BONACOSSA: La Redio alla sua XIII Mostra.

ADOLFO FRANCHI: Uomini, donne e fantasmi dello scemo europeo.

GIANNINO OMERO GALLO: La rassegna autarchica della moda e dell'abbigliamento a Venezia.

GOFFREDO BELLONCI: La settimana musicale di Siena.

ATTILIO ROVINELLI: Il generale (novella).

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La scure d'argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

4 SETTEMBRE - Kebab. Il Governo dell'Iran ha rimesso ai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti la sua risposta alle condizioni d'armistizio, sì da che la condizione più importante per la conclusione dell'armistizio è quella che concerne direttamente l'Iran il quale verrà incorporato nell'impero britannico allo scopo di garantire la sua libertà.

Berlino. Durante la sua permanenza a Berlino il Ministro delle Finanze Conit Tsaon di Revel dopo essersi intrattenuto col Ministro delle Finanze del Reich Von Krosch ha compiuto interessanti visite alle organizzazioni di carattere economico e sociale della Capitale del Reich.

5 SETTEMBRE - Roma. Al Duce è pervenuto dal Ministro della Propaganda del Reich il seguente telegramma: «Al Duce dell'Italia fascista, Benito Mussolini, Roma. - Al mio ritorno da una visita di tre giorni a Venezia, che ho utilizzato per curare e approfondire in conversazioni col Vostro Ministro per la Cultura Popolare, Alessandro Pavolini, le violazioni epistolari e culturali delle due Potenze dell'Asse, desidero, Duce, esprimervi i miei più devoti saluti e i sentimenti della mia devozione per Voi e della mia ammirazione per la grande opera che avete compiuto per il popolo italiano e tuttora compite in sempre crescente misura. » Dott. Goebbels ».

6 SETTEMBRE - Roma. Si comunicò al Duce ha assistito, stamane, in una località dell'Italia centrale, ad una esercitazione a fuoco svolta da reparti corazzati.

Budapest. Per ragioni di salute il generale Werth, Capo di 3.4. dell'esercito ungherese ha chiesto al Reggente Horthy di essere onorato dalla sua carica. Nell'accettare le dimissioni, il Reggente ha diretto una lettera autografa al generale Werth conferendogli, in riconoscimento dei suoi meriti, l'alta onorificenza militare L'Altezza Serenissima il Reggente ha nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito ungherese il vice Maresciallo Sasombaththy.

7 SETTEMBRE - Forlì. Nel trigesimo della morte del Comandante Bruno Mussolini il Reparto del Cav. Partito Ecc. Sereno con alcuni membri del Direttorio Nazionale rendono omaggio alla tomba dell'eroico Soldato dell'Armata.

8 SETTEMBRE - Helsinki. Si comunicò.

I risultati del successo delle Armate finniche, durante gli ultimi tre giorni nella regione tra i laghi Ladoga e Onega si vanno precisando in tutta la loro decisiva grandezza. Attestandosi sul fiume Sysaari, le truppe di Mannerheim hanno ottenuto i due scopi più significativi di tutta l'attuale campagna: il blocco del Canale Italo-Finlandese e l'interruzione della ferrovia Pietroburgo-Murmansk sono infatti oggi un fatto compiuto.

Helsinki. I membri dell'ex Legazione inglese lasciano la capitale finlandese.

9 SETTEMBRE - Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sono stati reso noto con un comunicato straordinario, Divisioni ceneri dell'Esercito germanico, volentieri sostenute da formazioni da combattimento dell'Armata aerea, hanno raggiunto la Neva sul largo fronte, ed è di Pietroburgo. La città di Schlusselburg sul lago Ladoga, è stata presa d'assalto da un Reggimento di fanteria.

In tal modo l'anello germano-finlandese intorno a Pietroburgo si è chiuso e la città è ormai tagliata fuori da tutte le comunicazioni terrestri. Averà tedeschi da combattimento hanno bombardato, i giornali di ieri e nella scorsa notte, depositi di armi e di viveri a Pietroburgo. Un altro attacco notturno è stato condotto dall'Armata aerea tedesca contro Mosca ».

Da fonte militare l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che gruppi di divisioni dell'Armata aerea tedesca hanno ininterrottamente attaccato i contingenti di truppe sovietiche che si stavano ammassando a sud del lago Ladoga, pronti tra il fuoco delle forze tedesche provenienti da sud e di quelle finlandesi che premevano dal nord. Come nei giorni precedenti le perdite dei bolscevichi sono state anche nella giornata del 7 settembre sanguinose.

Il numero degli automezzi nemici distrutti è enorme ed il materiale da guerra catturato è importantissimo. Secondo le notizie finora pervenute all'Agenzia ufficiosa germanica, i sovietici hanno perduto nella giornata dell'8 settembre 5 apparecchi, dei quali 4 abbattuti e cinque distrutti al suolo.



### Un velo di primavera

Basta una velatura leggerissima di VELVERIS, la cipria-crema di lusso GI. VI. EMME al nutrimento F. G. per dare al viso un fine vellutato ed un bel colore sano, naturale ed evitare che la pelle si scocchi, si squami o si screpoli. Il famoso nutrimento F. G. contenuto nella cipria-crema VELVERIS impedisce la formazione delle rughe, previene e clarifica le eruzioni cutanee. Qualunque sia lo stato della vostra pelle con VELVERIS la giovinezza sarà sempre sul vostro viso e tutti vi ammireranno.



Partecipate al concorso "Il film della vostra vita", organizzato dalla GI. VI. EMME e dall'illustrazione del Popolo. Primo premio L. 10000, secondo L. 5000. Il regolamento del concorso è in tutte le confezioni di Cipria VELVERIS al nutrimento F. G. la cipria che ringiovanisce la pelle.

## VELVERIS

(VELO DI PRIMAVERA)  
LA CIPRIA CHE RINGIOVANISCE LA PELLE

GI. VI. EMME

ABBONAMENTI. Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Olanda, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 Lire. Semestre L. 110. Trimestre L. 58. Alti Paesi: Anno L. 310. Semestre L. 160. Trimestre L. 85. C.C. Poste N. 3.14.000. GI. GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 68-69, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali libri. Per i tagli di indirizzo inviare una lettera e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i patti internazionali. Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefon: 17.754-17.755-16.851. - Concessione esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. Milano, Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefon: 12.451 ed 12.457 e sue succursali.

# NOTIZIE E INDISCREZIONI

## RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana del 14 al 20 settembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

### ATTUALITÀ

#### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 14 settembre**, ore 19: Radio rurale.

— Ore 12.30: I programmi. Cronache della « Mostra internazionale d'arte cinematografica » di Venezia.

— Ore 14.15: I programmi. Radio Igea.

— Ore 15: I programmi. Trasmissione organizzata per la G. I. L.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.45: I programmi. Conversazione.

**Lunedì 15 settembre**, ore 8: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I programmi. Radio Sociale.

— Ore 12.50: I programmi. Cronache della « Mostra internazionale d'arte cinematografica » di Venezia.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti del mondo. Trasmissione organizzata dall'Istituto di collaborazione con l'O. N. D.

— Ore 20.30: Mario Appellati: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22: I programmi. Conversazione.

**Martedì 16 settembre**, ore 11.15 e 16:

Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 11: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Caccia e cacciatori, indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

— Ore 20.30: Comm. ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: I programmi. Conversazione.

**Mercoledì 17 settembre**, ore 8: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 12.30: I progr. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 20.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21: I programmi. Gino Valori: Attualità storico-politiche, conversazione.

**Giovedì 18 settembre**, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 11.45: Per le donne italiane: Trasmissione organizzata in collaborazione del Fasci Femminili.

— Ore 11: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 19.30: Conversazione artigiana.

— Ore 20.30: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: I programmi. Conversazione.

**Venerdì 19 settembre**, ore 9: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I programmi. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno.

**Sabato 20 settembre**, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.


— Ore 11: Elenco di prigionieri di guerra italiani.



Ing. E. WEBBER & C.  
Via Petrarca, 24 - MILANO



**Non tutte  
le lenti curvate  
sono  
lenti Punktal**

Le lenti per occhiali Zeiss-Punktal danno l'assoluta garanzia per una visione di immagini uniformemente nitide in tutte le direzioni dello sguardo, grazie alla loro esecuzione tecnicamente perfetta. Chi ha la vista difettosa può quindi utilizzare, in pieno la mobilità naturale degli occhi come una persona di vista normale. Avvantaggiati anche Voi la Vostra vista coi pregi delle lenti Punktal e fatevi mostrare dal Vostro Ottico la marca di fabbrica  incisa sul loro bordo.

**ZEISS-PUNKTAL**  
lenti da occhiali perfette

Con le stesse usate le montature a piena vista ZEISS-PERIVIST

Opuscoli esplicativi "Opto 311" invia gratis

**LA MECCANOPTICA - MILANO**

CORSO ITALIA N. 8 - TELEFONO N. 89618

Rappresentante Generale della Casa Carl Zeiss - Jena



CONFEZIONI

**« PRINCEPS »**

DELLA DITTA SUCCESSORI  
**P. BONSI - FERRARA**



# BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

## CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

— Ore 14.30: Trasmissione organizzata per la G. L. L.  
— Ore 15.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.  
— Ore 16.40: Guida radiofonica del turismo italiano.

— Ore 16.50: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 17.05 circa: I programma, l'Accademia femminile della G. L. L. di Orvieto (documentario).

— Ore 17.05 circa: I programma, Racconti e novelle per la radio.

**LIRICA  
OPERE E MUSICHE  
TEATRALI**

Giovedì 14 settembre, ore 18.30: I programma, Dal Teatro «La Fenice» di Venezia. «Il ratto dal Serraglio». Opera comica in tre atti e cinque quadri di Wolfgang Amadeo Mozart.

Sabato 16 settembre, ore 18.30: I programma, Stagione Lirica dell'ilar, «L'Amico Fritz», Commedia lirica in tre atti di P. Suardon. Musica di Pietro Mascagni.

**CONCERTI  
SINFONICI E DA  
CAMERA**

Domenica 14 settembre, ore 15 circa: I programma, Concerto sinfonico.

Lunedì 15 settembre, ore 18.30: I programma, Concerto.

Martedì 16 settembre, ore 18.30: I programma, Stagione Sinfonica dell'ilar, Concerto sinfonico.

Mercoledì 17 settembre, ore 13.15: I programma, Concerto di musica operistica.

— Ore 19.30: I programma, Concerto.

Giovedì 18 settembre, ore 14.15: I programma, Concerto sinfonico.

Venerdì 19 settembre, ore 18.30: I programma, Concerto sinfonico.

Sabato 20 settembre, ore 14.15: I programma, Concerto sinfonico.

**PROSA  
COMMEDIE  
E RADIOCOMMEDIE**

Domenica 14 settembre, ore 14.15: I programma, «Tristano». Un atto di Vittorio Calvisio.

— Ore 19.30: I programma, «300 lire per un sorriso». «Un leone d'amore».

— Scene di Marcello Marchetti.  
Lunedì 15 settembre, ore 18.30: I programma, «Taddeo e Venetia».

— Un atto di Emilio Bertucelli.

Martedì 16 settembre, ore 14.15: I programma, «Don Gil dalle calze verdi».

— Tre atti di Tizio De Molina. (Prima trasmissione).

Mercoledì 17 settembre, ore 19.30: I programma, «La maestrina».

— Tre atti di Dario Niccodemi.

Giovedì 18 settembre, ore 15.30: I programma, «Il conte zio».

— Un atto di Gian Cap. Venerdì 19 settembre, ore 14.15: I programma, «Trovare marito».

— Tre atti in quattro quadri di Ferenc Molnár. (Prima trasmissione).

**VARIETÀ  
OPEREETTE - RIVISTE - CORE - BANDE**  
Domenica 14 settembre, ore 13.15: I programma, Musiche per orchestra.

— Ore 13.15: I programma, Musiche brillanti.  
— Ore 19.30: I programma, Quartetto a quattro del Duplovento Provinciale di Siena.

— Ore 21.15: I programma, Orchestra.  
— Ore 21.35: I programma, «Il caduto di campagna» di Augusto Kotzebue.

Riduzione in un atto di Herbert Luedi. 14 settembre, ore 13.15: I programma, Orchestra.

— Ore 13.15: I programma, Musiche per orchestra.

— Ore 14.15: I programma, Orchestra d'archi.

— Ore 14.30: I programma, Fantasia a banda diretta dal maestro Giuseppe Pettinato.

— Ore 15.15: I programma, Complesso di strumenti a fiato.

— Ore 15.30: I programma, Musiche da film.

Martedì 16 settembre, ore 13.15: I programma, Orchestra d'archi.

— Ore 14.15: I programma, Sermata e valzer.

— Ore 14.30: I programma, Complesso caratteristico italiano.

— Ore 14.45: I programma, Orchestra.

— Ore 15: I programma, Musiche brillanti.

Mercoledì 17 settembre, ore 13.15: I programma, Musiche per orchestra.

— Ore 14.15: I programma, Inni e canti dell'Italia guerriera.

— Ore 14.45: I programma, Orchestra d'archi.

— Ore 15.10: I programma, Orchestra Cella.

Giovedì 18 settembre, ore 13.15: I programma, Musiche per orchestra.

— Ore 13.15: I programma, Orchestra.

— Ore 13.15: I programma, Orchestra Cella.

— Ore 13.15: I programma, Concerto della Banda della R. Aeronautica.

— Ore 14.15: I programma, Orchestra d'archi.

— Ore 14.30: I programma, Orchestra.

— Ore 15.00: I programma, Musiche brillanti.

Sabato 20 settembre, ore 13.15: I programma, Musiche per orchestra.

— Ore 13.15: I programma, «Se per te».

— Ore 13.15: I programma, «Rivista di Ruggero Marconi».

— Ore 13.15: I programma, Complesso di strumenti a fiato.

— Ore 13.15: I programma, Orchestra Cella.

**NEL MONDO  
DIPLOMATICO**

«La visita a Venezia del dott. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich, in occasione della inaugurazione della Mostra del cinema, ha dato luogo a manifestazioni che hanno reso ancor più forti e



### L'orologio per la casa bella

MARCA

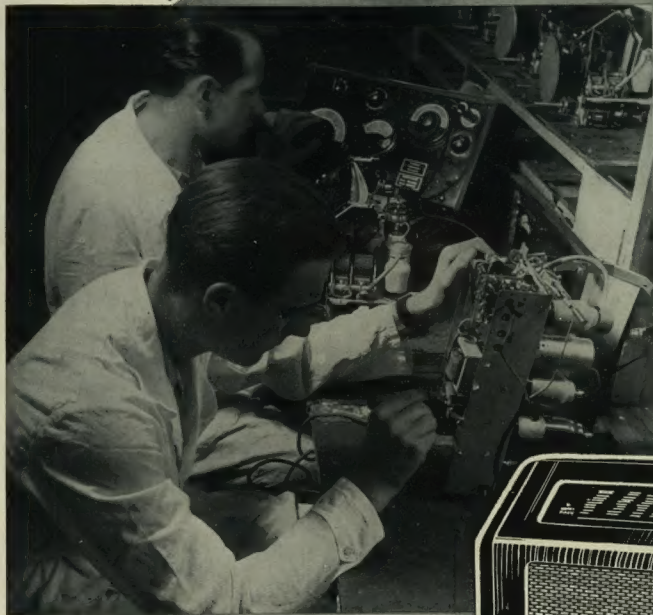


STELLA

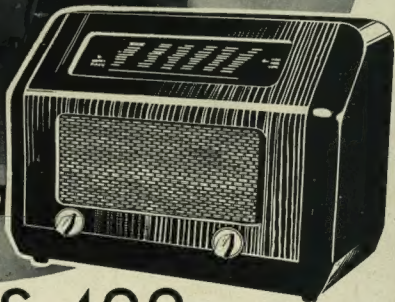
PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1874

## un Piaboraro Bergia TORINO dal 1870 il migliore

  
**SIEMENS**  
**RADIO**



**IL 4 VALVOLE DI ALTISSIMO RENDIMENTO**



# SIEMENS 422

SUPERETERODINA A 2 CAMPI D'ONDA - OTTIMA RIPRODUZIONE SONORA - REAZIONE NEGATIVA DI BASSA FREQUENZA

UN PRODOTTO "SIEMENS,, DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA  
**SIEMENS SOCIETA' ANONIMA**

REPARTO VENDITA RADIO  
VIA FABIO FILZI 29, - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI  
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE ROMA - VIA FRATTINA, 50-51



cordiali le relazioni spirituali, culturali e politiche fra le due Potenze dell'Asse. Ciò è stato constatato anche nel vibrante telegramma che il dottor Goebbels, al suo ritorno in patria, ha inviato al Duce, con l'espressione della più viva ammirazione per la grande opera che il nostro Condottiero compie per il popolo italiano. Notevole anche il telegramma che lo stesso dottor Goebbels ha inviato al Ministro della Cultura popolare Alessandro Pavolini, nel quale dichiara che i giorni trascorsi a Venezia sono da lui considerati memorabili nel quadro dell'intesa italo-germanica.

« In occasione dell'apertura della grande fiera annuale di Lipari, l'Ambasciatore Alfieri ha dedicato una particolare visita alla sezione italiana, dove sono presenti circa cinquanta ditte espositrici. Il nostro Ambasciatore, rispondendo a un caloroso saluto del Presidente della Fiera, ha sottolineato la grande importanza di questa manifestazione e ha messo in rilievo la collaborazione che

i loro nomi diventano alla loro volta oggetto di scelta per l'assegnazione ai neonati portati al fonte battesimale. Ora genitori e padrini che intendono scegliere per i propri figli al loro Agli o Agliocci uno o l'altro di questi tanti nomi a chiedere al sacerdote che il battesimo sia chiamato, e non d'esempio, Giovanni, Giuseppe o la battezzanda Francesca Saveria, ma vorranno che si chiamino più precisamente Giovanni Bosco, Giovanni Maria Vianney, Giuseppe Colindale, Francesca Saveria Cabrini. In sostanza dovrà la Chiesa battezzare assegnando anche il cognome del santo o della santa scelti come protettori? O si continuerà a imporre il solo nome generico, lasciando liberi gli interessati di scegliere fra i santi dello stesso nome quello verso il quale hanno una maggiore devozione? Sembra che nulla vi sia in contrario ai due nomi e si sa che praticamente sono già stati adottati nei mesi per la Santificazione di Don Bosco e i parecchi neonati fu imposto il nome di Giovanni Bosco, seguito dal cognome di famiglia.

**CROFF**  
STOFFE PER ARREDAMENTO  
TENDAGGI E TAPPETI

Nuova Sede di MILANO  
Piazza Diaz N. 2

ITALIA: Torino - Genova - Bologna  
Roma - Napoli - Bari - Palermo

**VALSTAR**  
IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

stibile che una medesima razza, dopo aver illuminato di colpe possente luce il Mediterraneo, sia diventata di colpo muta e sorda per sempre ed in modo antitetico a quello che furono i Greci antichi.

L'esposizione è ravvivata da divertenti dettagli sugli usi e costumi greci moderni e da ricco materiale illustrativo in gran parte raccolto dall'A. stesso e quindi tanto più interessante.

Il volume si legge col piacere più vivo.

« Gec (Enrico Gnaneri) ha un suo vasto pubblico fedele. È giusto e ben comprensibile l'umanità la voglia di distarsi, di sorridere, di ridere. Ma se a que-

**ANISINA OLIVIERI**  
CLASSICA  
ANISETTA  
CENTENARIA

FINE LIQUORE TRADIZIONALE  
DIFFUSO SIN DAL 1835

sto naturale desiderio si accoppia l'altro della finezza del buon gusto determinante il piacere della galezza, la cosa si complica e l'appagare questo desiderio d'eccezione diventa alquanto difficile.

Poi che il bravo Gec vi riesce così bene è naturale che ogni suo libro segna un successo e sia atteso con viva curiosità.

Se a ciò aggiungiamo che, questa volta, mira delle frecciate caricaturali è l'uomo o meglio il superuomo che maggior interesse desto con la sua vita tutta mutamenti e movimento, ricca di eroismi e di scandali di lust ultra-refinati e di pettegolezzi, di prodigialità e di fughe da creditori, voi capirete che il successo di « D'Annunzio nella caricatura » supererà i precedenti.

**VILLANOVA**  
PROSECCO FRIZZANTE AMABILE

AL. AGRICOLE  
PIAVE-ISONZO S. A.  
Cantine di VILLANOVA  
FARA D'ISONZO  
(Prov. di GORIZIA)

**1894**

**UNIVERSAL**

Acco-Compax  
IL CRONOGRAFO  
COMPLETISSIMO  
PER L'AVIAZIONE.

Compax piatlo  
IL NUOVO  
CRONOGRAFO  
ELEGANTISSIMO

CHIEDERE OPUSCOLO  
A PIÙ GHEC, FRANCO  
A PIÙ GHEC, UNIVERSAL  
GANDIA, FOSSILE, PIA  
MILANO

Italia e Germania già svolgono in modo così stretto per completare ed integrare le rispettive necessità di guerra, e ha ricordato l'incontro fra il Führer e il Duce che ha dato occasione ai due Condottieri di precisare il criterio informativo per la realizzazione del nuovo ordine europeo.

#### NOTIZIARIO VATICANO

« Un quesito si presenta alle autorità ecclesiastiche con la iscrizione nell'Albo dei Santi della Chiesa di sempre nuovi eroi della virtù e dei bene, scelti fra i contemporanei. Queste novelle glorie della Chiesa avvanno, per lo più, in vita nomi di battesimo molto popolari e da lungo tempo inseriti nel calendario ecclesiastico. Ma ai nuovi Santi, non appena proclamati tali, viene dalla Chiesa assegnato un posto fisso nel calendario stesso ed

#### LETTERATURA

« Tutte interessanti le novità annuali della Casa Garzanti: Sergio Gratioco Greco d'oggi. La Grecia - fra i tanti - di cui si discorre. Bene quindi opportuno il volume di Sergio Gratioco. Prima di parlare di quella d'oggi, egli punti di contatto ebbe attraverso i tempi con la nostra; profondo, malinconico fra le testimonianze dell'età aurea che abbiamo nei monumenti, nella letteratura, nell'arte, e la vita che si svolse poi nei secoli successivi, vi è sviluppato che sembra ad un certo punto uscito di scena per poi vi è traccia di continuità e ci si chiede se sia possibile che i Greci d'oggi siano i discendenti di quelli che tanti titoli hanno alla riconoscenza del mondo civile, se a pos-





Disegni di Lina Bo

# LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Rennox è una città di ricchi e contegnosissimi commercianti e industriali. Federico Wolf e Tommaso Karen ne sono i tipici esponenti. Incredibilmente seri e rispettabili, essi si detestano, e nessuno immagina la vera causa di questo odio. I due maturi e grigi industriali sono i capi di due opposte e infantili società segrete, i cui membri si riuniscono di notte per vestirsi ed agire come eroi salgariani! Wolf è Sandokan, la Tigre della Malesia; Karen è Suyodhana, la Tigre dell'India! I sentimenti delle « due Tigri » hanno ormai soverchiato talmente questi industriali, che la loro inimicizia trascende. Stanotte, Wolf sa che Karen dovrà avvicinarsi a un leone di pietra del Parco Pubblico: e sostituisce la scultura con un leone vivo e vero, benché decrepito...

**VII** Avete mai amato sui rami di un albero? Di lassù si dominavano i leoni di pietra; non mi era stato facile issarvi Luisa Karen, e tuttavia se ripensavo a quella fatica avrei voluto ricominciarla. Ci ripensavo così intensamente che le mie tempie bruciavano: e Luisa disse: — Non devi baciarli. Ascolta, non devi farlo.

Sembra che per le ragazze l'amore sia anche e soprattutto una questione di atmosfera. Avevo consaguito qualche successo su Luisa presso il nostro bel fumone Kuspia e nell'inferno delle grotte, ma ecco che l'albero la restituiva inspiegabilmente a se stessa.

— Non mi vuol più bene — dissi.  
— Sciocco — bisbigliò Luisa. — Mi domando se è un nodo del legno, che sono seduta, o su uno scorpione. E poi ti rendi conto che un movimento falso può farti rompere l'osso del collo?

— Zitta — dissi. — Ci siamo.

Nella radura sottostante, un'ombra era apparsa. Ricostruimmo, nelle sue linee fondamentali, la figura del farmacista Barrett. Egli ispezionò i violetti, poi modulò un lungo fischio. Un lungo fischio gli rispose da lontano. Vedemmo il farmacista Barrett addossarsi ai leoni di pietra e attendere.

— Baciami — dissi a Luisa.

— Sì amore — rispose.

Deducete che avevamo raggiunto una più comoda biforcazione di rami. Udimmo un cigolio di ruote, e infine il droghiere Pitt e il suo carretto si avanzarono sulla radura. Una dozzina di autorevoli cittadini di Rennox lo circondavano e lo proteggevano. Essi contabalarono alquanto, poi si raccolsero presso il leone di pietra di sinistra. Un palo fu passato sotto il ventre della scultura: cinque tigrotti di Mompracem ne presero un'estremità, cinque l'altra.

— Issa! — ordinò Federico Wolf.

La scultura si sollevò di qualche centimetro e oscillò; attimi eterni trascorsero.

— Sposta! — concluse Sandokan.

Il piedistallo fu libero; Pitt vi accostò il carretto, che risaltò della stessa altezza. Improvvisamente, con un gesto non privo di teatralità, tirò via il panno e scoprì il leone. Dal vuoto repentino, magico, impressionante che si fece intorno al carretto, fu evidente che il leone era apparso. Calcolai almeno a dieci metri la distanza creata fra il leone e il più audace degli affiliati alla Scure d'Argento. Non gli rimasero accanto che mio padre e il droghiere Pitt. Perfino l'ennesima sigaretta del portoghese Yanez era lontana fra gli alberi: la punta accesa e tremante appariva e spariva come una luciola.

Pertanto il leone Sindhia dormiva. Soffertamente d'anima, dava l'impressione di nutrire come un gatto. Sandokan e il meticcio Sapagar si avvicinarono a lui

(Conti



• Nella collana « I Filosofi » che tanto successo ha sotto l'illuminata guida di Antonio Banfi, esce un pregevole volume su « Bernardino Telesio », il filosofo casertano, autore di quel *De ferarum natura* al quale lavoro tutta la vita e andò pubblicando a poco a poco.

La fama della sua nuova filosofia e del suo antitarascianesimo era molto diffusa ai suoi tempi. Il nuovo volume è dovuto alle intelligenti e amorevoli cure di Nicola Abagnano.

#### ORGANIZZAZIONI GIOVANI

• Abbiamo già, in precedenti nostre note, illustrato il nuovo impulso dato dal Comando Generale della O. I. L. al Servizio della Motorizzazione.

Dal 1° luglio, al 31 agosto ben 1000 giovani, convocati da tutti i Comandi federali d'Italia, si sono avvicinati al I Campo Nazionale aviolito a Pescara. Esso è stato suddiviso in due sezioni: motociclisti e automobilisti. I primi hanno svolto l'addestramento teoretico-pratico dal 1° al 20 luglio; i secondi dal 1° al 31 agosto.

Quest'anno il campo è stato riservato ai preilitari, ed a Pescara sono convenuti 1000 giovani, per il campo motociclistico, e 800 per quello automobilistico.

Per due mesi 1500 giovani hanno vissuto il I Campo Nazionale della Motorizzazione militarmente, dimostrando una disciplina ed un fervore fascista, che non stati certo fattori non meno importanti di quelli tecnici per la buona riuscita dei corsi.

I due campi si sono chiusi con un « percorso di guerra » per i motociclisti e con una manifestazione tecnico-militare con auto e carri armati, per gli automobilisti. In entrambi, i giovani hanno dimostrato di aver raggiunto un perfetto grado di addestramento, suscitando vivissime acclamazioni da parte della folla ammirata.

#### SPORT

• Pigiato Sembra imminente una grande ripresa di importanti riunioni a Milano. La prima di queste riunioni avrebbe luogo il 16 settembre in uno dei maggiori teatri e l'incontro centrale dovrebbe essere costituito dalla rivincita Dejana-Orlandi. Quest'ultimo metterebbe in palio il titolo di campione italiano dei leggeri titolo a Michele Palermo.

## Più veloce del lampo!

**Agfa**

Pellicola  
pancromatica

Isopan ISS,  
2 1/2" DIN

molto sensibile  
a grana fine



La pellicola Isopan ISS 2 1/2" 24 DIN  
• è un materiale pancromatico di sensibilità molto elevata;  
• è la pellicola per riprese velocissime, per il cattivo tempo,  
• per fotografie di interni ed a luce artificiale.  
La sua sensibilità permette  
• di fotografare più brevi anche  
• con le peggiori condizioni di luce, la sua grana fine  
• garantisce i più forti ingrandimenti.

Aut. Ric. S. A. Prodotti Fotografici, Milano - Via General Govoni, 95

• Attendiamo la parola della probabilità di un incontro tra Primo Carnera e Mike Damoldi che avrebbe luogo nel programma di una prossima riunione romana di pugilato. Ma non si tratta più di un incontro misto tra Primo Carnera pugiliatore e Damoldi fotografo - bensì di un confronto di lotta libera. Carnera, infatti, ha chiesto alla F. I. A. P. la tessera di affiliazione.

#### MUSICA

• Completiamo le notizie date, in questa rubrica, la scorsa settimana sul programma della VII manifestazione musicale a Venezia dall'1 al 27 settembre. L'inaugurazione ha avuto luogo nel pomeriggio del giorno 3 nel salone d'onore del Palazzo Vendramin con un concerto dedicato a Wagner, che in questa fastosa dimora chiuse la sua grande giornata ferrea. Sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari, l'orchestra della Fenice ha eseguito l'unica sinfonia composta da Wagner all'infuori della sua opera teatrale, e cioè la *Sinfonia in do maggiore* che il sommo Maestro fece eseguire per la prima volta a Venezia dagli allievi del Liceo Marcello pochi mesi prima della morte. Furono eseguiti i cinque poemi dedicati a Mattilde Wesendonk: *L'Angelo*, *Dolori*, *Sogni*, *Ritorni*, *Tridilio del Sigfrido*. Nei giorni 16, 18 e 19 avranno rappresentazioni alla Fenice tre opere: *La Cenerentola* di Rossini, il *rotto dal Serraglio* di Mozart, e il *matrimonio segreto* di Cimarosa. La *Cenerentola* e il *matrimonio segreto* verranno cantati dai giovani artisti del Centro di avviamento al teatro lirico istituito presso il Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze, sotto la guida del maestro Mario Rossi. Regista del primo spettacolo Mario Labroa, del secondo Giulio Tessi. Il *rotto dal Serraglio*, diretto dal maestro Hans Schmidt-Isserstedt, con regia di Heinrich S. Ström, avrà per esecutori notissimi cantanti del teatro tedesco, e cioè Maria Cebotari, Elisabeth Renger, Heinrich Pfanz, Gerhardt Bunte, Walter Ludwig, Ernst Benhammer.

• Il Carro di Tespi Lirico ha iniziato a Tirana l'annunciato giro in Albania e Dalmatia. Lo spettacolo inaugurale ha avuto luogo a Tirana con il *Stipetto di Verdi*, diretto dal maestro Franco Capuana e interpretato da Carlo Galassi, Mercedes Capri, Antonio Salvatore, Vittoria Palombini, Bruno Balchiera. Sono poi seguite le represse. (Continua a pag. 23)

CONTRO.

**COSTIPAZIONE INTESTINALE  
STITICHEZZA ABITUALE**

**PURGANTE LASSATIVO**

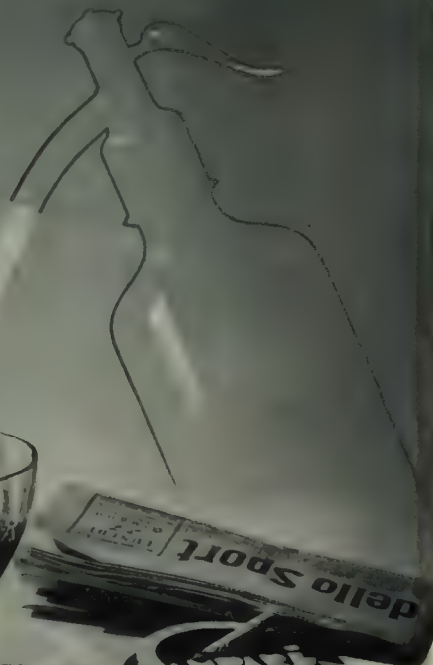
**CASTAL**  
*Bertelli*

EMULSIONE  
GRANULI  
CAPSULE

A. BERTELLI & C.  
MILANO - VIA A. MAIACCHI, 6



**ACQUA DI COLONIA  
CLASSICA DUALE**



BITTER  
**CAMPARI**  
*l'aperitivo*



# L'ILLUSTRAZIONE

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVIII - N. 37  
14 SETTEMBRE 1941-XIX



Il nostro naviglio leggero esercita una vigilanza incessante sulle rotte del Mediterraneo pronto a portare fulminei attacchi alle navi britanniche che vi si avventurino. - Qui sopra, alcune unità scivoli della nostra Marina in crociera di guerra: in alto, marinai in vedetta su di un M.A.S.





# IL DUCE A UN'ESERCITAZIONE DEI REPARTI CORAZZATI



Nel giorni scorsi, il Duce ha assistito, in una località dell'Italia centrale a un'esercitazione a fuoco svolta da reparti corazzati. Fianco al seguito del Duce il Capo di Stato Maggiore generale, i sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica e il Capo di Stato



Maggiore della Milizia. Il Duce ha seguito attentamente (sopra a sinistra) lo svolgimento dell'esercitazione, ha passato in rivista (sopra a destra) un battaglione motorizzato della Polizia dell'Africa Italiana e (in alto) si è intrattenuto con alcuni ufficiali.



## NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL COMANDANTE BRUNO MUSSOLINI

Antichi riti si sono svolti nella ricorrenza del trigesimo della morte del Comandante Bruno Mussolini. Ecco in questa pagina (qui a fianco e in centro a sinistra) due momenti della cerimonia di Predappio dove il Segretario del Partito Erc. Sarina e i componenti del Direttorio Nazionale si sono recati per rendere omaggio alla tomba della Messa in suffragio celebrata solenne funzione nella chiesa del Gesù. Hanno assistito alla Messa il Corpo Diplomatico, rappresentante dell'Arma Azzurra e della G.L.L. Le due foto ci mostrano la chiesa durante la messa e il gruppo dei ministri presenti assieme a una densa massa di popolo.





sopra e sotto: la consegna del Premio per i coloni della provincia di Derna effettuata dall'Ecc. Lombroso alla presenza del Governatore della Libia, Ecc. gen. Bastico, nel villaggio di Beda Littoria.

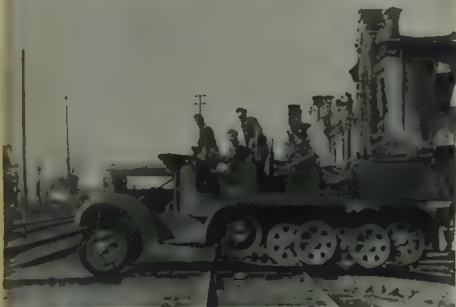
## IL PREMIO DEL DUCE AI COLONI DELLA CIRENAICA



Dall'alto: Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, Ecc. Lombroso, con l'Ecc. generale Bastico, Governatore della Libia, al villaggio «Umberto Martadonna» per la consegna del Premio ai coloni della provincia di Bengasi. - L'inaugurazione della colonia della G.I.L. della provincia di Bengasi nel villaggio «Giulietano Oberdan». - Ragazzi della G.I.L. di Bengasi durante la cerimonia.



L'accerchiamento di Pietroburgo: qui sopra e a sinistra due stazioni della ferrovia di Murmansk occupate dalle truppe tedesche. - Qui sotto, una veduta dell'aula Prospettiva Nevskij, a Pietroburgo; a sinistra in basso, una delle nuove grandi case d'abitazione venute dalla Prospettiva Kirov.





# AL CULMINE DELLA LOTTA



Pietroburgo e il suo porto chiusi oggi nella mura d'acciaio degli Eserciti germanico e finlandese. 1. Arsenal (Museo di Artiglieria); 2. Fortezza Pietro e Paolo; 3. Cattedrale Isaac; 4. Museo Zoologico; 5. Accademia di Belle Arti; 6. Ammiragliato; 7. Teatro Accademico dell'Opera; 8. Piazza della Rivoluzione e Monumento; 9. Monumento ad Alessandro III; 10. Monumento a Carlo Marx; 11. Camera di Lenin (Istituto Emolny); 12. Giardino di Ul'fasi; 13. Stazione per la Finlandia; 14. Orto Botanico; 15. Monumento ad Alessandro Nevski; 16. Stazione di Varsavia; 17. Stazione per Detekete Selo.

**L**e notizie che in questi ultimi giorni si sono avute dal fronte orientale, mentre, per molti indizi, hanno dato l'impressione di un'intensificazione della lotta in tutti i settori e di nuovi significativi successi delle forze alleate, sono state tuttavia caratterizzate da un estremo riserbo per quanto riguarda località, distacchi di unità, direttive strategiche. Anche se di qualche azione specifica si è fatto cenno, i particolari si riferivano piuttosto ad aspetti locali ed episodici della lotta che non alla fiammella complessiva di essa.

La stessa propaganda avversaria, mentre ha voluto, talvolta, approfittare del silenzio da parte tedesca per lanciare qualche notizia ottimistica e per lasciar credere a una stabilizzazione del fronte, almeno in taluni settori, non ha saputo poi celare il proprio imbarazzo e chiaramente ha fatto intendere che le cose non andavano troppo bene. Si era sbandierata, ad esempio, per taluni giorni una grande offensiva di Timosenko, che avrebbe dovuto rompere il centro dell'esercito avversario e tentare l'accerchiamento delle due ali; ma a mano a mano che le speranze riposte in questo estremo tentativo andavano svanendo, anche la propaganda filobolscevica calava molto di tono, per poi lasciar cadere l'argomento.

Gli stessi critici militari avversari che avevano mostrato di credere alla possibilità di un risultato positivo della controffensiva russa, hanno dovuto, all'improvviso, constatare che essa è fallita e che — come si è letto, ad esempio, nella Tribune de Genève, — le armate tedesche hanno ripreso la loro marcia in avanti, non ostante la vivacità dei contrattacchi sovietici.

Una sola volta il Comando Supremo germanico è parso uscire dal suo riserbo, ed è stato nel suo comunicato del giorno 3, nel quale era detto: «Sul fronte orientale vittoriose attività belliche. Progredisce l'accerchiamento di Pietroburgo, la città stessa è sotto il fuoco delle artiglierie pesanti tedesche. Se il Comando tedesco si era risolto ad abbandonare, sia pure per poco, il silenzio che circondava da più giorni le operazioni nel settore dell'ex capitale, e a parlare esplicitamente di «progressivo accerchiamento», chi conosce i sistemi di quel Comando doveva dedurre che dal punto di vista pratico l'ac-

cerchiamento era già compiuto. Esso era il risultato, essenzialmente, della vittoria riportata dal Finlandese nell'istmo careliano e degli ulteriori sviluppi della felice penetrazione iniziale delle forze del maresciallo von Leeb nella zona tra i laghi Ilmen e Peipus, che aveva portato le punte più avanzate tedesche fin oltre la ferrovia Pietroburgo-Mosca.

A nord, i magnifici soldati del maresciallo Mannerheim, dopo aver riconquisato Viipuri, la loro città martire e perciò più cara, hanno proseguito nell'avanzata verso sud, infrangendo anche la barriera bolscevica di Taipale-Summa e raggiungendo, quasi ovunque, l'antico confine russo-finlandese; hanno, inoltre, allargato anche la loro occupazione ad est del lago Ladoga, spingendosi fino a raggiungere lo Swir, il fiume che corre parallelamente al canale Stalin della ferrovia che ora è ormai un fatto compiuto.

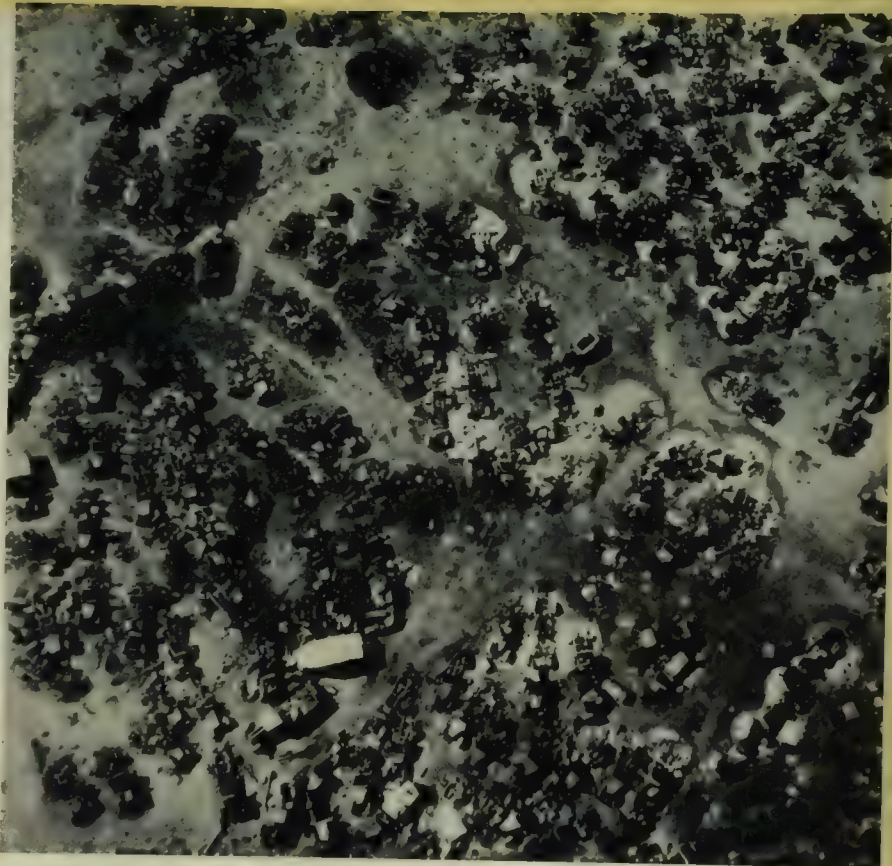
I Sovietici hanno tentato di contenere l'avanzata finlandese, contrattaccando in vari settori del fronte, ma sono stati ovunque respinti, con perdite considerevoli.

Inasolo le grosse artiglierie tedesche, le quali, fin dal giorno 3, avevano potuto essere installate a distanza utile di tiro dall'ex capitale, avevano aperto il fuoco, riuscendo a colpire efficacemente non soltanto le organizzazioni militari di Pietroburgo ma anche quelle della fortezza di Schlussenburg, situata ad est della metropoli della Neva, proprio all'uscita di questo fiume dal lago Ladoga, e che ha avuto nella funzione di vera e propria fortezza chiave, chiudendo l'accesso all'istmo di Carelia e costituendo una specie di avanzopoli dell'ex capitale. Con la presa di Schlussenburg, avvenuta il giorno 8, Pietroburgo è ormai avvolta dal fuoco germanico-finlandese, e tagliata fuori da tutte le vie di comunicazione terrestri, non se a distanza che variano a seconda dei vari settori; alla città, se la direzione della difesa si ostinerà in una resistenza ad oltranza, è riservata quindi una sorte non diversa da quella che toccò a Varsavia.

Il cerchio, così, si va sempre più serrando e restringendo attorno alla città, non ostante che piova a dirotto e che campi e prati siano ridotti una marea

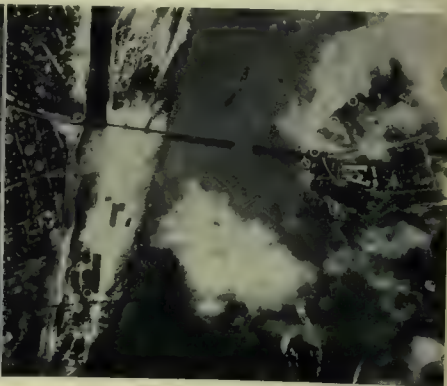
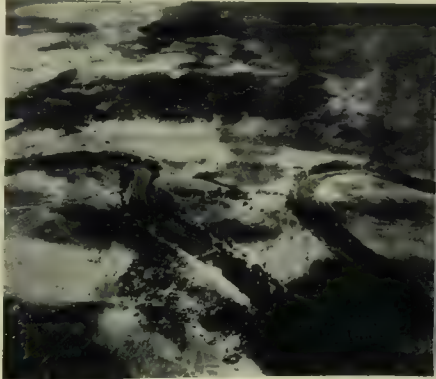






Le foto di questa pagina ci danno con la visione di due terribili episodi di guerra un'idea delle gigantesche proporzioni della battaglia in svolgimento sul fronte orientale. I sovietici (foto qui sopra e sotto a sinistra) avevano radunato in un'ansa del fiume Dnieper, presso Buczyn, al coven di Smolensk, migliaia di carri armati e di mezzi di trasporto motorizzati che avrebbero dovuto passare il fiume. La potente

Arma Aerea germanica è piombata con i suoi « Stuka » sull'ammassamento e con un bombardamento « al pelo » ha ridotto l'enorme formazione di mezzi motorizzati in un ammasso di ferraglia e di rottami. In un secondo tempo le Armate tedesche di terra hanno proceduto alla cattura degli uomini e delle macchine imbottigliate. - Sotto, a destra: un ponte sul Dnieper che è stato distrutto dai bombardieri tedeschi.





Nuove visioni del viaggio effettuato dal Duce sul Fronte Orientale. - Qui sopra: Finconero con una Divisione del Corpo Italiano. - Sotto: Il saluto dalle truppe in prossimità della zona di operazioni. - In alto: Il Duce e il Führer attraverso i paesi devastati dai bolscevichi prima dell'arrivo delle truppe germaniche. Accanto al Duce si riconosce il Feldmaresciallo Kettel e presso il Führer si trova il Feldmaresciallo von Kluge.



## IL DUCE E I SUOI SOLDATI SUL FRONTE ORIENTALE



Soldati nostri tra le popolazioni russe delle zone conquistate. - A destra: Il primo segno della civiltà di un paese e nella sua rete stradale. Il governo bolscevico non ha dato al popolo russo nessuna delle comodità di strade che facilitassero tra regioni e regioni gli scambi e i rapporti. E' stato forse allo scopo di non rendere facile la marcia a degli eserciti avanzanti che le strade sono state lasciate nel più completo abbandono o che non sono state costruite affatto? Se fosse così, il calcolo risulterebbe sbagliato, che, guardate in foto qui a destra, i soldati italiani (come negli altri settori del fronte i germanici, i rumeni, gli ucraini e i polacchi) non si sono arrestati di fronte ad alcuna difficoltà del terreno.





Come sulle Alpi o sulle ambe anche attraverso il territorio russo il mulo è l'infaticabile aiutante dei nostri soldati, alpini, fanti o artiglieri che siano. Guardate qui, in alto, una fila di muli dal basto ben carico in cammino verso le prime linee del fronte orientale. - Un velivolo abbattuto è una ben attesa morte che suscita sempre la curiosità dei soldati. Ecco perché questi nostri fanti osservano con tanto interesse quest'apparecchio sovietico colpito dalle contrattori del Corpo Italiano in Russia.

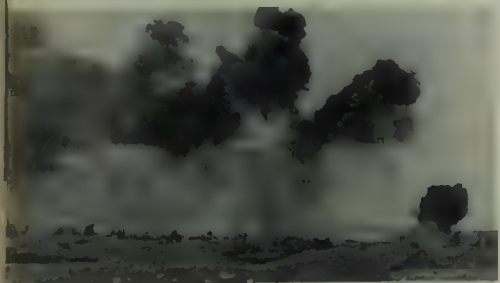
Forniti di armi perfette e modernissime gli artiglieri italiani hanno sparato ogni veltà in una vasta pianura essi si accingono a battere le posizioni nemiche. - Sopra: altri nostri artiglieri che dopo aver immobilizzato un carro armato sovietico sono intenti ora a esaminare la grossa preda, ghermita con un preciso colpo, il cui equipaggio è stato fatto prigioniero.





# VITA DI GUERRA NELL'AFRICA SETTENTRIONALE

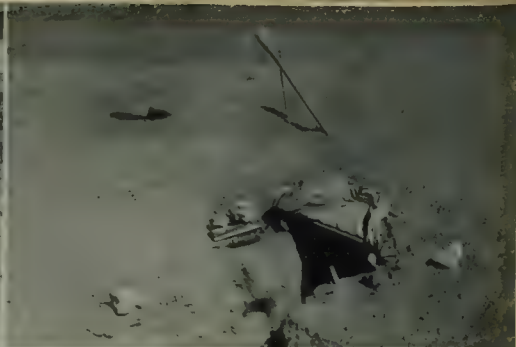
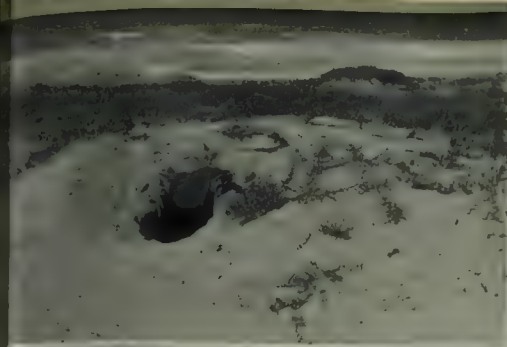
A sinistra: inglesi e australiani hanno lasciato in Cirenaica tali impronte di civiltà che la disfazione dei luoghi dove hanno accampato ha dovuto essere eseguita con l'incendiamento. - A destra: ricoveri sotterranei scavati dai nostri soldati per ripararsi dall'implacabile sole del deserto; sotto, un reparto di soldati libici avviato al console del Marmarica durante una sosta al margine della via Baibla.



Dall'alto: ardite puntate di nostri reparti in avanscoperta sul fronte di Tobruk: una postazione antiaerea nel deserto di Sollum pronta a sventare ogni tentativo di volo nemico sulle nostre linee; nostri telefonisti provvedono al collegamento dei vari posti militari della Marmarica.









Il Ministro italiano delle Finanze si è recato a Berlino a restituire la villa a suo tempo fatta a Roma dal Ministro delle Finanze del Reich. - Qui sopra, il Conte Thaan di Nervi, al suo arrivo mentre col Conte Schwerin von Krosigk e l'Ambasciatore Altherr ascolta il suono degli inni nazionali alla stazione di Anhalt. - Sotto, Re Michele di Romania col suo Stato Maggiore osserva le posizioni nemiche sul fronte russo.



È morto improvvisamente a Portofino appena sessantenne Giuseppe Amisani, pittore di grande fama, da molti anni collaboratore dell'«Illustrazione Italiana». - Qui sopra l'«Autoritratto», una delle sue migliori opere esposta a Venezia nel 1935.



Il Generale Oesch passa in rassegna sulla piazza principale di Vilpuri conquistata le truppe finlandesi vittoriose. - Sotto, Roma in assetto di guerra: chiaro di luna sulla colonna Antonina, quasi totalmente nascosta dal rivestimento parascaglie.







da parte dei progettisti — il desiderio di fare del nuovo, ma col proposito di restare però nella semplicità e soprattutto nella praticità. Fra gli altri, né il visto dell'apparecchio era una novità, la cui sostituzione può avvenire nel modo più rapido da parte di chiunque, ossia senza la necessità di ricorrere al tecnico, e l'innovazione sarà certo molto apprezzata. Del resto, in fatto di scale parlanti, oggi non si vuole più sbalordire il pubblico presentando numerosissime gamme di ricezione e perciò la sistemazione razionale dei gruppi di stazioni non può essere cosa molto complicata, il che è decisamente un bene che va vaneggiato di tutti.

C'è stato anche chi ha voluto fare speciali indagini sulla forma della custodia allo scopo di ridurre al minimo i fenomeni dovuti al rimbalzo, alla risonanza ed alle vibrazioni, e ne è così uscito un mobile di forma un po' inusitata, ma simpatica: si tratta ovviamente di un apparecchio di nuova, lanciata adesso sul mercato, e questa sua caratteristica verrà certo a definirlo ed a distinguere dagli altri, tanto più che la stessa casa ha presentato un altro tipo che si diversifica nettamente dai suoi per quanto concerne la diffusione sonora nell'ambiente. L'altoparlante è collocato in posizione tale che i suoni emessi si riflettono per l'azione di superficie opportunamente disposte e così essi vengono percepiti ovunque senza diversionalità.

Abbiamo prima accennato allo sforzo veramente encomiabile che l'industria italiana delle radio ha fatto in questi anni per servire la Patria in armi senza abbandonare le proprie posizioni nel campo civile e questo è senza dubbio un evidente segno di maturità: or bene, volendo a questo proposito dare delle cifre indicative, basti ricordare che l'anno scorso (intendiamo parlare dell'anno radiofonico testé finito) sono stati costruiti e venduti ben 250.000 apparecchi in cifra media, assicurando quindi sensibilmente la cifra precedente e così pure è stato nettamente superato quel mezzo miliardo di lire che nell'annata 1934-35 aveva, giustamente, rappresentato un vertice nel diagramma di produzione (e di vendite) della radioindustria italiana. Da dunque molto piacere constatare l'assoluta unità di questa bella attività — dovuta al genio italiano — e che, anche in taloranza, se qualcosa della prima difficoltà d'inizio, quando poche persone di buona volontà ebbero il coraggio dell'iniziativa mentre tutti ci veniva dall'estero, potrà certo oggi valutarlo tutto il bene di quelle prime lotte che portarono — con fiero cammino — ad essere a poco a poco indipendenti da chiese e da ora — ecco, quello che conta — pieni di vitalità propria per le grandi necessità di domani.

Particolarmente significativa era la sala dell'Esar che documentava tutte le manifestazioni del nostro massimo ente radiofonico, con particolare risalto per quelle che più di tutte ci toccano il cuore in quanto trovano tutti gli italiani idealmente uniti in uno solo fervido pensiero in attesa della ricezione: la sala era poi una grandissima sala, dove il Duce affacciato al balcone di palazzo Venezia, con uno sfondo simbolicamente pieno di soldati in marcia cadenzata verso la vittoriosa mèta prefissa, la stessa alla quale tutti tendiamo e per la quale tutti, oggi, lavoriamo con ogni energia e possibilità.

LUCIANO BONACOSA

La Mostra della Radio al Palazzo della Permanente a Milano. Il ministro delle comunicazioni, Edo. Rost Venturi, visita i possessori della certissima inaugurazione.

UNA INDUSTRIA IN PIENO FERVORE AUTARCHICO E BELLICO

## AL PALAZZO DELLA PERMANENTE

AUSTERA, coll'ingrasso semplicemente — ma significativamente — adorno di una figurazione di facce in rilievo, la XIII Mostra della Radio ha visto la sua settimana di intenso fervore colle visite incassanti di pubblico, di tecnici, di commercianti e di appassionati. È questa, la seconda di guerra, e perciò il volto della rassegna era perfettamente intonato allo storico momento in cui viviamo; non pompe inutili, dunque, né allettamenti o eccessivi richiami propagandistici, ma sagra di un lavoro fecondo, manifestazione risolutivamente di vitalità, di potenza e di somma capacità, dimostrazione che l'industria italiana della radio è perfettamente in linea colle altre attività nazionali, tutte tese verso la mèta suprema delle vittorie totalitarie.

L'accogliente folla di sale della Permanente, che anche quest'anno ha ospitato dignemente la Mostra, presentava al visitatore un centinaio di case nazionali che hanno esposto il meglio della loro produzione civile in fatto di apparecchi radiofonici e di relativi accessori, e ci si permetta di sottolineare che si trattava esclusivamente di produzione « civile »: potremmo dire, per dirla in termini di « segretezza » e di più che comprensibile riserbo, qui non appariva nulla di un'ultra attività ben complessa che ogni costruttore dà alla Nazione in armi, potenzialmente attraverso l'intelligente fattiva collaborazione in fatto collesse al Forze Armate — di quei perfetti apparecchi di segnalazione, di comunicazione, di accanimento di controllo e d'arresto che così necessano in ogni guerra, e che, per dirla in termini di « segretezza » e di più che comprensibile riserbo, qui non appariva nulla di un'ultra attività ben complessa che ogni costruttore dà alla Nazione in armi, potenzialmente attraverso l'intelligente fattiva collaborazione in fatto collesse al Forze Armate — di quei perfetti apparecchi di segnalazione, di comunicazione, di accanimento di controllo e d'arresto che così necessano in ogni guerra, e che, per dirla in termini di « segretezza » e di più che comprensibile riserbo, qui non appariva nulla di un'ultra attività ben complessa che ogni costruttore dà alla Nazione in armi, potenzialmente attraverso l'intelligente fattiva collaborazione in fatto collesse al Forze Armate.

Or dunque, a maggior ragione, dobbiamo esser fieri dell'industria radiofonica italiana se pensiamo come, non ostante tutto il lavoro che non appare in pubblico, più adatti alle esigenze della clientela ed alle richieste del mercato. Ogni anno, dunque, qualcosa vi è di nuovo, anche se il grosso del pubblico non se ne accorge, essendo evidente come, oramai, non sia certo più possibile presentare da una volta all'altra rivoluzioni negli apparecchi come poteva invece accadere quando la radio era ai suoi primi passi: quindi il sereno dei mutamenti era quanto più fertile e passibile di molte cose. Oggi dovremo affermarci all'esame dei particolari, volendo ricercare le novità e garantiamo che lo sforzo è stato maggiore di prima ed ognuno non farà fatica a comprendere, dato che è così facile a modificare nel complesso una produzione ancora — per così dire — allo stato fluido, come poteva appunto essere quella della radio nei primi (ed anche nei secondi) suoi anni di vita, e ben altra cosa è invece l'apporto di ritocchi e di migliorie ad apparecchi che in sé stessi sono già assai vicini ad uno stadio di perfezione tecnica e costruttiva innegabile.

Alla Mostra di quest'anno trionfa sempre la supereterodina a cinque valvole, rivestita ormai — è la pratica di molti anni che lo fa dire — l'apparecchio più adatto per la stragrande maggioranza dei casi di tratta, in fondo, per arrivare in gran parte gli utenti domestici dato che essa accoppia alla necessaria potenza di audizione tutte quelle doti di cui si conviene la ricezione entro buon raggio, da accontentare ogni esigenza familiare: tutto ciò, naturalmente, dovendo anche tener conto di non sovrapporre determinati costi, ed è questo proprio vogliamo segnalare che l'odierna rassegna dimostra come i ritocchi e gli siano imposti in pieno questo problema e così con un saggio risparmio di materiali prima (riducendo un po' le dimensioni del set) ed un ben studiato accorgimento costruttivo, anche i prezzi di vendita sono tutti ragionevoli, pur garantendo caratteristiche tecniche di buon pregio, come ognuno può facilmente constatare giudicando, se non altro, dalle facilità auditive e dalle capacità costruttive di ogni nuovo apparecchio.

Non mancano anche tipi minuscoli, a tre ed a cinque valvole, veri gioielli da mettere sul tavolo come se si trattasse di un telefono portatile o di una qualsiasi scatola portatile e si incontrano anche modelli a valigetta, alimentati tanto a corrente alternata quanto a batteria, così da poter funzionare in ogni luogo, in città, oppure no, di corrente stradale. Per contro, molte case hanno presentato apparecchi di grande mole, per ricezioni da intenditori e da appassionati, oppure peroni, dotati di tutte le raffinatezze che mandano in visibilia i possessori di intenditori (i tavolini coi solo riproduttore fonografico, atti così a trasformare con lieve spesa ogni domestica « radio » in un preclaudico ed elegante fonogonoscensore) (i tavolini coi solo riproduttore fonografico, atti così a trasformare con lieve spesa ogni domestica « radio » in un preclaudico ed elegante fonogonoscensore) (i tavolini coi solo riproduttore fonografico, atti così a trasformare con lieve spesa ogni domestica « radio » in un preclaudico ed elegante fonogonoscensore) (i tavolini coi solo riproduttore fonografico, atti così a trasformare con lieve spesa ogni domestica « radio » in un preclaudico ed elegante fonogonoscensore).

Le scale parlanti hanno sempre attirato l'attenzione degli amatori, tanto che negli anni scorsi ci fu tra i costruttori una vera corsa alla novità, quasi per vedere chi fosse stato capace di presentare i tipi più allettanti e complicati. Ora, invece, anche in questo settore, le cose si son calmate, pur denunciando sempre

A Montecarlo, presso Bologna, dove Guglielmo Marconi, gloria italiana del ventennio scorso, compì i primi esperimenti di radiotelegrafia, verrà presiedentemente inaugurato un « Sacrario Marconiano ». Ecco due visioni, all'interno e all'esterno, del Sacrario.











Hilde Borgstrom che con Gabriel Alw ha riscosso le maggiori approvazioni del pubblico e della critica interpretando « Il bastardo » di Gösta Stevens.



Qui sopra e in alto: due quadri del film « Ore 9: lezione di chimica » presentato a Venezia dalla « Manenti-film ». Il film, diretto da Mattioli, che ha avuto per principale interprete Alida Valli, ha riportato un buon successo di pubblico. Sotto: un'inquadratura di « Anacleto », il film tedesco di Josef von Baky. È stato uno dei più vivi successi della Mostra Veneziaiana.





Particolare successo ha avuto alla Mostra Cinematografica di Venezia il film svizzero «Lettere d'amore». A sinistra, una scena del film; qui sopra la giovanissima protagonista, Anna Maria Blanc.



Una inquadratura del film boemo «L'avvocato dei poveri» presentato dalla Slavia di Praga con la regia di Wladimir Slavinsky.



Ilse Werner e Carl Haddade in una scena del film tedesco «Concerto e richiesta» di Richard von Borndy. A destra, Martha Roka, una delle artiste che partecipano al Concerto cantando al microfono.







Un film di giovani è stato definito « Ragazza che dorme » presentato dalla Piorno alla Mostra di Venezia; direttore di produzione Giacomo Forzano, regista Andrea Forzano, sceneggiatore Luciano Zaccari, principali interpreti Andrea Checchi, Orsina Fiumi, Giovanni Grasso. - Qui a sinistra e sotto due scene del film. (Foto Gensel). - Sopra, da un documentario Tobis: « Uomini contro le leggi di gravità » presentato a Venezia: il giocoliere Piccinelli compie un esercizio con sette cerchi. (Foto Tobis-Webster).





LA RASSEGNA AUTARCHICA DELLA MODA E DELL'ABBIGLIAMENTO A VENEZIA. Gli autarchi, se ancora ve ne sono, fermino il loro sguardo su questa pagina dove abbiamo inquadrate alcuni aspetti della rassegna autarchica della moda e dell'abbigliamento aperta a Venezia. Si vedrà nell'ardita figura ch'è al centro, come anche in questo genere di coerenze i nostri artisti sappiano fondere l'audacia del moderno con la sana ispirazione al classico. Quest'albero della femminilità i cui rami sono braccia di donna tese in un impeto anticono e rivolto verso i tesori a foglie e fiori richiama lo slancio di talune statue del Rinascimento. Un richiamo che deriva da un senso di armonia, peculiare della nostra razza. - A sinistra: un abito nuziale. - A destra: particolari della Mostra dell'Artigianato.





## LA RASSEGNA AUTARCHICA DELLA MODA E DELL'ABBIGLIAMENTO A VENEZIA

**S**I RACCONTA che il Doge Andrea Gritti avendo scoperta una sua vezzeosa nipote, moglie di un Pisani, con una veste proibita — smorzosa imitazione della moda di Francia e di Spagna in un miscuglio schiaffeggiante di colori, stanziosissimi — l'avesse aspramente redarguita in pubblico ordinandole di rientrare subito a casa sua con l'obbligo di uscire vestita dimocessamente perché il popolo si convencesse, con uno spettacolo disueto, che le leggi erano fatte per venire rispettate dall'alto e che in giorni duri si doveva vivere semplicemente e umilmente.

**UN TEATRO IN UN PALAZZO.** — Erano le giornate dei bandi severi contro la disarmonica ingombrante, inutile coda degli abiti a strascico, le maniche troppo larghe, i collari soverchiamente ampi, i mantelli di sei metri di stoffa, i volutti, le sete, gli ermezzini, le pelli, i damaschi, i broccati... Venezia avrebbe dovuto vestirsi di percale. Tornano i tempi e il buon senso supplisce le leggi in maniera adeguata. L'iniziativa di Venezia 1941, avviata in queste settimane nelle grandi sale di Ca' Giustinian ha avuto scopo pratico e un carattere essenzialmente sociale e politico. L'Italia in un vasto settore si propone di bastare a se stessa, di vestire il suo popolo con quello che possiede, d'obbligare le signore capricciose — sia detto con riguardo a tale accollato con sopportazione — a seguire la moda di casa: nostre le stoffe, i modelli, le confezioni, una moda gaia, per la mattina, il pomeriggio, la sera, la moda d'ogni giorno e quella di gala, ma nostra, con una esclusività che ci fa stare perché ha l'indelebile segno dell'ingegno e della fantasia italiana. Il raduno di Venezia a Ca' Giustinian — iniziativa originalissima dell'Amministrazione comunale — aveva uno scopo e un significato: dire agli italiani non soltanto che facciamo da noi ma che sappiamo far bene. L'esperimento è riuscito in pieno. Se il convegno di Forlì per quel che riguarda il tessile tipo nazionale, ebbe una soluzione programmatica, quello di Venezia, di questi giorni, ebbe una funzione esplicativa, una realizzazione pratica. Si è toccato il traguardo trionfante, alcune cifre sono assai più eloquenti delle parole. In trenta stabilimenti, una realizzazione pratica. Si è investito un capitale enorme, si sono creati centinaia di tipi di tessile, si è garantito il paese per tutti i suoi bisogni, qualunque possa essere la durata della guerra, si sono schiati al vestito tutti gli orizzonti stranieri d'oltremare, e d'oltremare, si è lavorato con tenacia, con assiduità, con intelligenza, tanto da poter accontentare, signorilmente, i desideri più aristocratici.



La Mostra autarchica della Moda e dell'abbigliamento a Ca' Giustinian. Qui sopra: un'originale concezione plastica da « La signora che si fa il viso » nella mostra di un profumiere. - L'inaugurazione del primo Convegno Nazionale del Tessile Tipo alla Fincice. - In alto: una sala della Mostra.



Tutto, dal niente. La folla che dal vestibolo è salita al primo piano di Ca' Giustinian fra matini privati e allegorie audaci, è rimasta attonita. Piuttosto che in un iridescente bazar d'Arabia si è trovata di fronte alla mostra più fantasiosa ed estrosa che monte umana potesse concepire; sovrano il tessile tipo; sua regina, la moda. Da un connubio ideale abbiamo intravvista la juta, la canapa, il fiocco, la ginestra, la bemberg, la pellicceria, l'artigianato, la piccola industria: tutto il nostro spirito creativo più luminoso. Sotto il baldacchino misterioso di Ca' Giustinian, per settimane, potevamo contemplare una bella donna di casa nostra da cima a piedi, deporre sulla fronte un breve cappello o l'ala grande di un velluto, avvolgere di guanti le sue mani, costringere i suoi piccoli piedi in magnifiche scarpe, mandarla visita per il mondo...

Gli artisti segreti di Venezia vi hanno aggiunto il monile bululano nelle notti serene di Murano e il candido merletto, sortilegio delle fabbriche di Burano. Ecco una donna che le metropoli del mondo ci avrebbero invidiata, di una eleganza raggiante, ottenuta coi massimo degli sforzi e col minimo dei mezzi.

**UN MONDO DI FANTASIE.** - Ma non soltanto la moda, visibile dea, ebbe il suo tempio a Ca' Giustinian. La mostra dei «vestiti e dell'abbigliamento» è una espressione di guerra i tempi degli accomodamenti e delle transazioni sono cancellati per sempre. I consumi dei tessuti artificiali, le case nazionali che riassumono in stile la loro attività industriale e commerciale, le grandi aziende produttrici dei tessuti, dei flocci, delle fibre, sparse in tutte le città d'Italia, la

pellicceria di Sicilia, di Sardegna, dell'alto Adige, del Piemonte, del Lazio (martore, puzzle, saie, volpi, donnole, lapce, conigli, agnelli), i prodotti sottili dell'artigianato (oreficerie, conterie, vetri, fantasie), tutto parve sbocciare sotto il cielo di Venezia, meraviglioso pincerna inquadrate nella bellezza della città divina.

L'architettura surrealista e metafisica di Erberto Carboni si è sbizzarrita a suo modo, inseguendo la curiosità della folla con uno spettacolo colorato di immagini, di strutture di sovrapposizioni. Motivi di spole e di tessiture si sono incontrati lungo triangoli pensili d'improvvisi fioriture con diaframmi a riquadri alternati, nel molteplice gioco degli specchi. Alberi di gesso con alti rami guinzanti ai soffitti, sostituendo alle fronde mani muscolari di dondoli si sono accompagnati a bizzarre allusioni che hanno permesso al visitatore maliziale interpretazione astratte in legno, in metallo, in gesso, mariche, enigmatiche maschere di Roma, colonne di Grecia, mobili animati da femmine invisibili, fossili ritmi voluttuosi di alghie, chitarre e viole accostate a frammenti di statuarie classica. Un regno di so-Il segreto era questo: rispettare l'ambiente, riempirla, oblietura è stata ardua ma la prova fu superata una forma decussa.

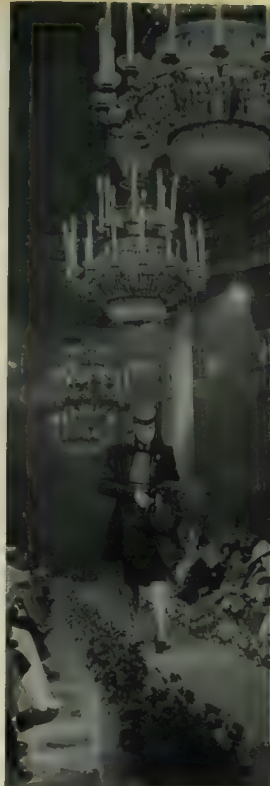
**TUTTE LE VITTORIE.** - A Ca' Giustinian le donne più eleganti erano senza volto, senza occhi, senza labbra, ricoperte, su dal collo, nelle volute della. Le visitatrici hanno battuto le mani. I visitatori d'Italia, vive creature nel disegno dei begli abiti nati. Uno spettacolo in due tempi, un'illusione e una giorno, le donne della chitarra e la donna di un dolla le nostre signore non avranno che il grave uniano è stata il centro destinato a costituire una base di espansione della produzione nostra nei paesi dell'Europa orientale. La grandiosa iniziativa, nel campo pratico, l'Italia non si vestirà in uniformi provati dalla legge, quel che le aggrada di più. Nell'espressioni della produzione autarchica. Le gentili non riempito e definito il panorama del lavoro italiano dei nostri produttori e dei nostri artigiani sulla inquietta Calle Vialarezzo, chiudono dietro a loro una parola ammonitrice che si è diffusa in città, come uno squillo di battaglia: Italiani, quest'ora di tutte le vittorie.

GIANNINO OMERO GALLO

Presentazione di pellicce autarchiche dalla quale si apprende che anche senza argentine perlavano né viscose ai possono creare calde ed eleganti pellicce. - In alto: una sala che rafferma il fine gusto degli artisti italiani.



# LA MODA A VENEZIA



A Venezia in occasione del convegno del Tessile tipo ha avuto luogo una sfilata di modelli creati da due italiane con prodotti austriaci. Ecco qui sopra e a destra due tra i più graziosi presentati.



Un modello confezionato da una casa di mode italiana che ha suscitato molta ammirazione. - sotto: la Duchessa di Genova e il Conte Volpi di Misurata assistono alla presentazione dei modelli 1941-42.









# S C A L O IN PROVINCIA

Romanzo di BRUNO CORRA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Norina, amica del comm. Brusci, conosce a Rimini Fulvio Casini. I due s'innamorano e Fulvio propone a Norina di sposarsi. Norina a Milano s'incontra con Brusci e gli annuncia il matrimonio che la porterà a vivere in provincia. Quindi parte per recarsi da suo suocero, intanto Fulvio in treno s'incontra con Piero Laghi già amministratore di suo padre. Laghi è una tocca agura. Fulvio rompe il fidanzamento con Elisa Vezzani; sposa Norina e con questa va a stabilirsi nella casa di campagna alla Pisella. I due sposi sono poveri. Ma il comm. Brusci escogita il sistema per aiutarli senza che né lui né suo marito lo sappiano. Manda a chiamare Laghi, e lo incarica di consegnare, come fattore del Casini, al marito di Norina quattromila lire al mese facendo che siano il frutto di un'umentata rendita della Pisella. I due, ignari, sono molto felici nell'apprendere le iniziative di Laghi. Intanto i genitori di Elisa Vezzani vanno sperando cattive voci sul conto di Norina. Un giorno da Roma un amico di Brusci le annuncia che la concessione per l'impianto dell'essiccatoio di tabacco è olivata. Norina non sa spiegarci la cosa. Laghi intanto s'illude di poterla conquistare. Qui appare Silveria, la figlia di Brusci. Ma conosce Casini molti anni prima, decide di andarlo a cercare. Lo trova in teatro, riesce a parlargli. Casini nasconde questo incontro a Norina. Silveria invece va alla Pisella, affronta Norina, l'accusa di essere leonessa di tutte le mense di Laghi con Brusci. Norina riesce a convincerla della sua innocenza. Laghi tenta la conquista di Norina, ma questa lo accetta a colpi di scudiscio. Norina ha la rivelazione della sua maternità. Fulvio ne è felice. Filippo Vezzani ritrova un ritratto di donna unda ch'è di Norina e la incarta il suo amico Calotti di combinarsi un incontro tra Brusci e Norina. Calotti riesce a far incontrare la casa sua Brusci e Norina. Brusci vuole che Norina torni con lui. Norina confessa tutto a suo marito. Fulvio non crede alla sua innocenza. Vieni scartata. Ecco. Quando torna in casa Norina è partita per Roma onde avvertire Brusci che Fulvio, armato, lo cerca per affrontarlo. Anche Fulvio giunge a Roma, e Silveria Brusci avvertita da Norina va a cercarlo e lo conduce con sé a Napoli. Silveria è innamorata di Fulvio e questi si daga l'annamora di lei, per vendicarsi di Brusci. Norina torna nel suo appartamento di Milano. Per un tracollo imbastito da Adelina, la donna di servizio di Norina, Fulvio giunge la casa di Norina, a Milano. Vi si installa, come se Norina fosse un'amante qualunque; e la sua clima aberrante i due decidono di tornare alla Pisella vuotando l'appartamento. Sorpreso da Silveria, Casini se ne libera bruscamente né si accende alla rivelazione che Norina non lo ha mai tradito. Il ritorno del Casini rinfaccia l'ostilità di Vezzani, che però non è più sostenuto dai suoi amici, ed è anzi vittima di una manovra miserabilmente provocata.

## XXV

— E io, perché ho sposato te? Non mi piacevi, poi eri mia cugina. Tu sposata per tener riunite le due sostanze, il patrimonio dei due fratelli Vezzani. Volevo difendere col prestigio della ricchezza il nostro nome. Ho rinunciato alla felicità, all'amore. Ed eccomi qui, Befeggiato, insultato, Saggio. Mi vergogno di mostrar la mia faccia per la strada. Domattina alle otto telefono a Poli. Tutto nelle sue mani. Prima delle nove. Non tornerò mai più.

— Filippo, rientra in te, ragioniamo. Non sei un ragazzo, hai più di cinquant'anni. Segui il consiglio del professore, ripeti cinquanta volte: « sono calmo, sono calmo, sono calmo... ».

— No! Al diavolo il professore! Non sono calmo! Furibondo, sono! Un cane arrabbiato! Una belva! Morderci! Morderci!

Adelina non volle più contrariarlo. Forse gli faceva bene dimenarsi, strepitare. Una fontana, una cascata di parole. Eran tutte le parole che un'ora prima al Circolo non aveva saputo liberare dal cervello inceppato. Mezzanotte era passata, suonarono le dodici e un quarto. E ancora Filippo parlava, gesticolava, camminando costantemente per la camera, il panciuto aperto, le cravatte sciolte.

— Tutti m'hanno veduto le fettucce. Un burattino. M'hanno dato del burattino. Un burattino con le cordelle, una marionetta coi fili!

Passando vicino alla poltrona a sdraiare, nel chinare gli occhi si vide davanti lo sgabello da piedi che sua moglie qualche volta usava. Era uno sgabello imbottito, coperto di un damasco a fiori neri e dorati. Piccolo, nano, rotondo, e imbottito. Un buffoncino imperpetrante che adesso ardiva, anche lui, di burlarsi del padrone di casa. « Sedetevi, caro ingegnere » — gli diceva, gonfio da schiattare di maligna allegria. — « Provate a sedervi sulla mia schiena. Giuro che avete paura anche di me, piccolo piccino e gobetto gobetto. Puff, puff, puff ». Si tirò indietro d'un passo, gli sferrò un terribile calcio. Lo sgabello fece un gran ruzzolone per la stanza. Imbottito Vezzani lo inseguì, incespì nelle coperte ammucchiate sul pavimento. L'ostacolo ispirò la sua collera, con un altro calcio scorse via lo sgabello a due passi dalla porta. Stava per colpirla di nuovo, piegato in uno strenuo atteggiamento da campione sportivo, le braccia aperte, i pugni levati, quando si trovò faccia a faccia con sua figlia. La ragazza era interamente vestita.

— Ho sentito tutto — disse Elisa, chiudendo l'uscio. — E' molto tempo che ho preso questo vizio d'ascoltare dietro le porte i vostri discorsi. Conosco benissimo le manie del babbo. Le lettere anonime a Fantuzzi, le ho scritte io.

Segui una lunga pausa. Non si udiva che l'ansito affetto, l'echinante del padre.

— Ho imitato il modo di scrivere di una persona ignorante, perché voleva farvi del mal senza pericolo d'esser scoperti, pensavo che i vostri sospetti sarebbero caduti sui servitori. Ma è molto meglio che vi dica la verità. Sapendo che sono stata io, soffrite di più. E il mio scopo è questo, farvi soffrire, vendicarmi. Prima di tutto perché m'avrete messa al mondo così disgraziata, un essere che non può piacere a nessuno. Poi perché avete perseguitato Fulvio, che è stato il mio grande amore. Vi odio, vi odio.

Il padre, addistretto fulminato dal nuovo colpo, guardava ad occhi sbarrati il malfatto sgabello che dopo il secondo calcio era ricaduto sulle sue quattro

BRUNO CORRA



# Combattiamo L'Uricemia!

Come un'arma invincibile...

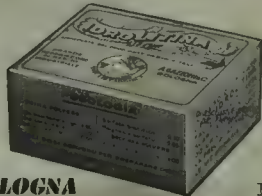
**IDROLITINA** superlittica, diuretica,  
difende il vostro organismo dagli  
attacchi delle malattie causate  
dall'acido urico (artrite, gotta,  
renella, obesità, arteriosclerosi).

## **IDROLITINA**

**S U P E R L I T I O S A**  
**DIURETICA • SCIOLGIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO**

e serve a preparare la migliore  
acqua da tavola di gusto gradevo-  
lissimo e squisitamente frizzante.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



**A. GAZZONI & C. - BOLOGNA**

AUTORIZZAZIONE PRELIEVO ARMOLOGIA N° 12678 DEL 14. 4. 1947 - XIX

15  
22

# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

**Lettori, non credete alle agenzie, che danno le notizie più sbalfoate, credete solo alle notizie mie, che sono date più serie e più fondate e, soprattutto, son così ovvietate che non possono far male alla salute**

C'informa una statistica recente che l'estrema media dei mortali di essentun anno esattamente Bombe, collantini, spari ufficiali, razionamenti in atto ed altri in vista lo trova che quel calcolo è ottimista!



Tanto per cominciare, abbiamo appreso che il domo-cannone americano continua sempre a vendere di peso di circa trenta libbre a settimana. Vi chiederete poi, trascurati? — Ma come, pure il loro esagerati?



Non si vendono più l'oro e i brisanti, ma l'oro adesso li smitasse alle vigore belle ed eleganti che non hanno a spere di reggere basta un altro data in estate perché faranno in stesso un pagatore.

Arrivano, due guardie carcerarie, a Nuova York, un sacchio, dell'ingente Roosevelt. Applausi, feste, ummarie. Mische, macché! Non era il presidente? Molto deluso, il pubblico ha esclamato: — Si tratta di un omosesso! peccato!

Esiste una tribù, nell'Amazzonia che viaggia di cavallo e ioni mattina, con una lingua e strane cerimonie, i più pregiati oggetti a lui destina. Tanto entusiasmo e tanta fede, forse perché laggiù non puntano alle corse?

La Loggia milanese dei Mercanti presenta, in una mostra elettrolita, quadri e sculture molto interessanti d'artisti d'ogni punto e d'ogni scuola. Soltà assenti Giotto, Donatello, Michelangelo, Remi, Raffaello.



Hanno scoperto a Budapest (pensate se a noi la cosa non farebbe gola?) molte monete false, fabbricate con ricicciata avvolta di stagnola. Si tratta di monete — è indubitato — falsificate il secolo passato!

Abbiamo avuto in questa quindicina superbe esposizioni d'animali: la mostra dei conigli venticinque segue a quella amata dei maiali. È diventato un vero, all'età nostra, quello di metter tante bestie in mostra.

Una bomba britannica è caduta sullo Zoo di Berlino: anche le bestie da questa guerra dure e sostenute cominciano ad aver delle mollette! Ora gli'inglesi danno lor battaglia, probabilmente... a scopo rappresentativo.

Leipzig è assediata dai germani, dai finlandesi e dalla... Chepeu Tacete, amici prossimi e lontani, oggi che l'oro non si vende più, e fate di quel monto teoro sapete bene che ti silenzio... è d'oro.

Il popolo ottomano, entusiastato, per quanto con misura e con prudenza, lo settimana scorso ha celebrato l'anniversario dell'indipendenza. Naturalmente, dati i tempi scuri, qualcuno ha sospirato: — Purché duri...

ALBERTO CAVALIERE



A quale di questi Laghi si darà la palma della bellezza? Al piccolo Lago d'ORTA con la sua isola splendente quale gemma? Al GARDA distendentesi maestoso da Desenzano alla poetica Sirmione su una argentea sognante vaporosità di colline e di limpide acque azzurre, al grande Lago MAGGIORE, al serpeggiante Lago di COMO, a quello di VARESE, a quello d'ISEO, lontano fra le Alpi rocciose?

(da ricordi di viaggio da uno straniero)

## I NOSTRI LAGHI



**INFORMAZIONI:**  
Ente Provinciale per il Turismo e tutti gli Uffici Viaggio

**LA COPERTINA, L'INDICE E IL FRONTESPIZIO DEL PRIMO SEMESTRE 1941**  
de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che ne facciano richiesta — anche con biglietto da visita munito della sigla «cif» — alla Amministrazione in Milano Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 4, rimettendolo in francobolli o versandolo sul Conto Corr. Postale N. 3.16.000





**Kine EXAKTA**  
 «la luminosità non s'aggrava»  
 Tutti i leucanti dei filmati sul  
 tutto, sia in bianco nudo che  
 in colori, vi schiude il suo  
 obiettivo notissimo al  
 tanto, quanto «strutture» per la  
 Kine Exakta, il BIG 1.8  
 F1.575 cm. Tempo di esposizione  
 anche solo un quinto del  
 diaframma f/15.  
 Proiettore detachable sul  
 la Kine Exakta, la vera  
 Exakta è un solo ob-  
 biettivo di stigmati  
 uno, grande e schietto

**TORINO Via Boucheron 2 bis J**

**Shaper**

un soggetto avventuroso, che si avvia all'interpre-  
 tazione di una nostra nota attore di Giotto Toso  
 Lauro Gazzola ecc. la regia verrà affidata a Domenico  
 Gambino. La Rex Film ha inoltre in preparazione  
 un grande film drammatico, *Terramoto* (i forati di Brin-  
 dham), su soggetto di Ugo A. Micali. Questo film, che  
 si preannuncia come uno dei più interessanti della  
 prossima stagione, sarà realizzato da uno dei più noti  
 registi europei.

■ Cline Tirrenia annuncia, fra gli altri, un grande  
 film aviatore, che verrà realizzato dalla Rair, un  
 avventuroso soggetto sui nostri M.B. di produzione  
 Cristallo-Continentali dal titolo *La sposa del mare*,  
 una sitocenica romantica trama di patriottismo e  
 di amore, trasportata sullo schermo da Vittorio De  
 Sica per l'interpretazione di Carla Del Poggio. L'area  
 di misce, della incisione ed infine l'ultima, che la  
 produttiva Rair s'indica alla regia di Guido Salvini.

#### VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

■ Avvenire della marina mercantile italiana. Le  
 possibilità avveniristiche della marina mercantile italiana  
 si profilano nell'orizzonte della Nuova Europa. Quanto  
 mai soddisfacenti. L'industria armatoriale che ella s'  
 trova in uno dei posti avanzati avrà dei formidabili  
 compiti da risolvere, per evitare che non si vada in  
 ritardo del momento, a vittoria conseguita. Se in  
 fatti, l'impresa stilistica ha provocato un aumento di  
 alcune tonnellate di merci all'anno, è evidente che il

*fumate pure quanto volete...*

**Zeas**  
 Il boccaccio titante **Zeas** legge-  
 rissimo, la lega speciale d'ulmi-  
 mino garantisce desti balsami-  
 cini e polmoni suoi, eliminando  
 alla 70% di alcool come da Cer-  
 tificato dei Monopoli di Stato.  
 «Schiudere subito i suoi canali con il nostro  
 Zeas»

**COMANDAMENTO**  
 "essere sempre in ordine"  
 un incontro  
 inaffabile, un col-  
 loquio d'affari, non  
 devono sorprenderli  
 con l'aspetto placido,  
 dinato, con la capi-  
 gliatura arruffata.  
 Dargate di Voi un  
 concetto sfavorevole

**il FISSATORE LINETTI**  
 mantiene la petti-  
 natura per tutte le  
 giornate, senza bi-  
 sogno di ravviare  
 i capelli.  
 non unge  
**LINETTI, PROFUMI**  
 VENEZIA

nostro Paese, entro i limiti del suo spazio vitale, avrà  
 una maggiore importanza, sia per rifornirsi di ma-  
 rine prime come per vendere i suoi mandati.  
 Una funzione di prim'ordine avrà l'Italia nel Me-  
 diterraneo fondata, soprattutto non solo dal fatto  
 che i porti di Genova, Trieste, Venezia e Piuma, co-  
 stituiscano dei sbocchi dell'Europa Centrale nel Me-  
 diterraneo e le porte d'accesso dal Mediterraneo al-  
 l'Europa Centrale ma anche perché i porti meridio-  
 nali, Napoli, Bari, Messina, si trovano sulle rotte da  
 della zona asiatica. La Jugoslavia si era co-  
 stituita una marina mercantile forte di 800.000 tonnel-  
 late lorde e anche la Grecia che possiede dei navi co-  
 stituisce una marina mercantile forte di 2 milioni di tonnellate lorde. Col dissolvimento  
 della Jugoslavia e con l'inserimento della Grecia nella  
 zona d'influenza dell'Italia, una nuova e ben definita  
 situazione si svilupperà imponendo nuovi compiti e  
 una nuova organizzazione portuale e armatoriale.

■ La Fiera di Vienna punto d'incontro dell'economia  
 dell'Asse. La partecipazione dell'artigianato italiano  
 alla Fiera di Vienna segnala l'informa-  
 zione economica italiana, costruita quest'anno un  
 «colloquio» e sarà una nuova prova della politica  
 economica dell'Asse.  
 L'artigianato italiano e quello tedesco invieranno  
 infatti prodotti diversi, in maniera di completarsi a  
 vicenda, eliminando qualunque carattere di competi-  
 zione.

Alla Fiera «artificeranno» oltre 8 Case italiane che  
 presenteranno i nostri caratteristici prodotti regionali  
 come ceramiche, lavori in legno intagliato ed inta-

**BAGNO OCULARE COLLIRIO "alfa"**  
 per gli OCCHI  
 stonchi, arrossati, lacrimosi, sensi-  
 bili alla luce; per la cura di con-  
 giuntiviti; per la protezione  
 della vista.  
 Soc. An. I. C. A.  
 MILANO

**ATTUALITÀ SCIENTIFICA**

siato, vetri artistici, biglietterie e conterie di Vene-  
 zia, tessuti stampati, ricami, merletti, soprammobili  
 ecc. Anche quest'anno non mancherà certamente il  
 successo a questa caratteristica manifestazione italo-  
 tedesca.

■ La "matinizzazione" degli autoveicoli, siano essi  
 in servizio pubblico o privato non è ormai cosa da  
 trattarsi alla stregua di un surrogato del tempo di  
 guerra, dato che la tecnica è giunta, in tutti i parti-  
 colari delle attrezzature, ad un tal stadio di perfezio-  
 namento da non lasciare il minimo dubbio che nel  
 dopoguerra l'alimentazione a metano dei motori a  
 scoppia costituirà un sistema che si affiancherà effica-  
 cemente alla benzina. Merita perciò particolare illustra-  
 zione una coraggiosa iniziativa sorta a Milano, città  
 progressiva, specie poi quando a ciò si accoppia un e-  
 vidente fenomeno autarchico, a governo dell'econ-  
 omia nazionale, allo scopo di liberare tutti i vetioli  
 a motore cittadini della schiavitù della benzina stra-  
 niera, per l'uso del metano, gas che possiamo ben de-  
 finire l'italianissimo. Fino ad ora il metano era estrat-  
 to da talune plaghe ricche di sorgenti naturali e co-  
 m'è noto da noi la zona più vicina è quella piacenti-

**Luxardo**  
 SANGUE MORLACCO  
 TARA



# MONOPOLI



## MARTINAZZI

ACQUARISCE LA NOSTALGIA  
DEI LIQUORI STRANIERI

« L'illustrazione italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendite Pubbliche - Milano  
Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

na-emiliana ora invece, secondo il nuovo progetto, il metano — ad in quantitativi veramente cospicui — sarà fabbricato proprio a Milano e — cosa più meravigliosa ancora — sarà la stessa Milano a fornire la materia prima. La base di tutto il processo sono i liquami di fognatura e le immondizie che, raccolte, convogliate, ed opportunamente trattate, daranno il gas combustibile di cui sono così avidi i motori d'auto e si è allestito un razionale progetto per lo sfruttamento del quale totale raccolto di fognature di Milano (al calcolo infatti di sfruttarne circa l'80%) il che è quanto dire di fognare per adesso le case come se Milano fosse una città di solo un milione di abitanti al te- sto si potrà naturalmente pensare in un secondo tempo) e si pensa di iniziare quanto prima la realizzazione così da potere — forse entro un anno — disporre del primo nucleo in pieno funzionamento.

Veniamo ora a qualche cifra per far capire bene l'importanza del problema in piena attività cittadina, a Milano si può contare che tutti i metarifari i servizi urbani per il trasporto delle persone richiedono sul decennio metri cubi di metano al giorno ed aggiungendo le autospedizioni (certo assai più di un miliardo) e da tener conto di almeno otto mila metri cubi di gas. Vi sono poi i trasporti municipali sui quali il latte, le immondizie, le case, le carni macellate, il carbone, la legna ecc. che ne richiedono altri duecento al giorno e si arriva così alla quantità di ventimila metri cubi di metano al giorno, per alimentare tutti i motori in servizio pubblico. Orbene, l'im-

# L'ISCHIROGENO

La base di fosforo, ferro, calcio, chinino, con stricnina o senza!  
**È IL RICOSTITUENTE CHE PORTA IL PRIMATO UTILISSIMO PER ADULTI E BAMBINI**

**PRESCRITTO DA CLINICI  
DI FAMA EUROPEA  
FRA I QUALI IL  
MURRI**

**PROF. MURRI**  
DIRETTORE CLINICA MEDICA  
N. UNIVERSITÀ BOLOGNA



*Dr. S. Ischiogeno Bistorta Murri*

I vari disturbi lamentati sono fenomeni riflessi della forma di anemia che combattiamo, e spariranno col progresso della cura, che perciò dovrà consistere nel **solo uso dell'ISCHIROGENO**, onde non affaticare lo stomaco e tenere desto l'appetito

A. MURRI

Apprendo con piacere che l'ISCHIROGENO vi ha **molto giovato**; continuate pure la cura per un altro mese almeno.

A. MURRI

... evitando strapazzi, respirando aria pura, e ricorrendo, di quando in quando, al **solo ISCHIROGENO**.

A. MURRI

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

# VLAHOV

la marca preferita

piano di cui si è parlato dovrebbe dare facilmente sui 30 mila metri cubi al giorno e da ciò si vede già che esiste un buon margine, ma non è ancora tutto, perché fin d'ora si dispone, qui a Milano, di un rifornimento fiato dal piacentino di 13 mila metri cubi al giorno, per cui i servizi privati verrebbero a disporre di qualcosa come di 23.000 metri cubi di metano al giorno. Il piano è dunque razionalmente stu-

dato, sia per i futuri bisogni pubblici, come per la gran parte di quelli privati e poiché prestissimo si pensa possa essere realizzata la prima parte del nuovo impianto che consentirà di produrre — al principio — sui tremila metri cubi al giorno, ecco che a poco a poco ci si avvierà verso il raggiungimento di quella situazione di eularchia integrale che sarà un autentico vanto ambrosiano.

# BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.578.000.000

QUATTRO SECOLI DI VITA  
400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN ALBANIA  
NELL'AFRICA ITALIANA, NELLA  
REPUBBLICA ARGENTINA E NEGLI  
STATI UNITI D'AMERICA

# DENTOL

**DENTIFRICIO ANTI/ETTICO**  
Rasoda le gengive, imbianca e rinforza i denti. - Profuma l'alito.

## LE PROSSIME NOVITA

G. A. GIMENEZ ARNAU

### LINEA SIGFRIDO

IN-16° DI PAGINE 320 LIRE DICIOOTTO netto

Romanzo qualifica l'autore questo suo libro originalissimo, che attira o una sottile trama di avventure d'amore narra le impressioni e le osservazioni di un inviato speciale in Germania nei primi mesi dell'attuale guerra. Nel libro, che è tutto pervaso da una simplica nota di umanità, non mancano momenti drammatici e sconvolgono a ogni passo indovinati riferimenti alla recente guerra spagnola, come pure profonde considerazioni politiche, di una evidente sincerità assoluta; alcune delle quali acquistano, coi più recenti avvenimenti, un singolare sapore di profetia. Nel pensiero dell'autore non esiste solamente quella grandiosa fioritura inespugnabile che ha avuto il nome di «Linea Sigfrido», ma altre linee esistono segnate profondamente nel territorio e nella coscienza dei popoli, per quelle diversità di lingue, di mentalità, di psicologie, specialmente nella donna. Manifestamente il protagonista del romanzo è, sotto altro nome, lo stesso Gimenez Arnau, autore reputatissimo di romanzi spagnoli, che prima di essere addetto all'Ambasciata di Spagna a Roma, per alcuni mesi fu successivamente corrispondente di guerra in Germania. Il volume del quale «aveva contemporaneamente avuto» non è però una «cartolina di patino di un giornalista, ma un'opera geniale, amabile e, come tutte le opere buone della letteratura, venuta di un romanticismo che sa interessare e commuovere: libro di uno studioso, d'un penetrante osservatore e soprattutto d'un uomo di cuore.

R. R. SCHMIDT

### L'ANIMA DELL'UOMO PREISTORICO

PICCOLA COLLEZIONE SCIENTIFICA

IN-16° DI PAG 280 CON ILL. LIRE VENTIDUE netto  
RILEGATO IN TELA E ORO LIRE TRENTA netto

Con rara potenza descrittiva l'A. rievoca mondi e razze umane scomparsi da decine di migliaia di anni. E questa una valore poetico e sentimentale insieme del lunghissimo travaglio della Creazione, che ha accompagnato il lento evolversi della famiglia umana dall'alberi nell'ultima preistoria a quella magica ed infine al sorgere dello spirito umano attuale. La cultura prossima alla barriera di ghiaccio. La prima civiltà nasce da una concezione magica dell'Universo e giunge, attraverso una lunga elaborazione ed evoluzione al Credo mitico simbolizzato, Aurora dell'uomo nostra attuale. L'A. seguendo una rigorosa interpretazione scientifica di quanto fino ad oggi gli scavi hanno rivelato, penetra nell'ordine divino della natura primitiva e fonda con questa opera una nuova branca dell'Antropologia: la Paleologia della preistoria. Egli ci rivela l'indiscutibile correlazione esistente tra l'anima dell'etnia attuale volta verso l'avvenire e quella preesistente verso le origini lontane della preistoria.

# Garzanti

LILA JAHN

### BIANCA MARIA

PICCOLA COLLANA STORICA

IN-8° DI PAG 324 CON 13 ILL. LIRE VENTIDUE netto  
RILEGATO IN TELA E ORO LIRE TRENTA netto

Un'epoca virile per eccellenza, il Quattrocento Italiano principesco e guerriero, inquadrata in quest'opera la figura di Bianca Maria Visconti, moglie di Francesco Sforza. Sulla guida di una esigente indagine condotta per gran parte su documenti manoscritti, l'Autrice ha scoperto con delicatezza il fascino della donna forte d'animo e di mente, abile a valersi dell'armi come dell'ingegno, degna consorte del maggior condottiero dei tempi suoi. Bianca comparsa a lui in una vita esalta di fatiche e di avventure, di sofferenze fisiche e morali. Lo splendore della duchessa in broccati nazionali non fu solo di parata. Essa è qui nitidamente veduta e insieme profondamente sentita nella piena forza delle passioni e aspirazioni che la travagliano, predominanti l'amore geloso per suo Stato, per suo uomo, per suoi figli. L'idea verso il Divino che esalta la sua pietà religiosa e la dirige a rinunziare opere di bene, memoranda sopra tutte la fondazione dell'Ospedale Maggiore di Milano. Di pagina in pagina una simpatia spontanea ed umana, senza percuotere del partito preso della partecipazione, si avverte tutto il paesaggio, i luoghi, persone. La dinamica di questioni storicamente ancora controverse giunge sempre al risultato di una interpretazione convincente, spesso originale. E rapida, scorrevole, s'infrecca al filo conduttore della vita dell'eroina la trama di un cinquantennio di guerre, paci, moti, trionfi e mutare di leggi, di ordinamenti, di principi, in un periodo vigoroso e smagliante della storia di Milano.

IGINO BALDUCCI

### L'ISOLA SONNOLENTA

LIRICHE

IN-8° DI PAGINE 126 LIRE DODICI netto

A far conoscere il valore del poeta Balducci e del suo nuovo volume di liriche insigni questi autori sono

Tutte le poesie hanno un po' un tono innanzi tutto e falsetto e sono piene di immensi sogni: il poeta rivive il mondo con la sua fantasia, lo colorisce dei suoi sentimenti e se ne turba e se ne innamora. P. E. Gorini

Comico pensato e, tuttavia, immediato e sensibile al più agguato fango. Balducci che assumeva espressioni classiche e impressionanti d'avanguardia in forme sempre nitide e definite. Giuseppe Villari

Quando Igino Balducci canta, perviene spesso all'ottimo creativo puro: quello che riempie il vuoto d'infinito. G. Pans

## LE EDIZIONI GARZANTI NEL MONDO

LE PIÙ RECENTI TRADUZIONI IN TEDESCO

ALVARO RUBINO  
Novella

BACCHELLI  
IL MULINO DEL PO  
IL RABDOMANTE

CICOGNANI  
VILLA BEATRICE  
Germania e Svizzera

CORRA  
ALTA SOCIETA

DE MAI  
PAGARE E TACERE

DRIGO  
MARIA ZEF  
NOVELLE VARIE

GALLARATI SCOTTI  
VITA DI DANTE

MOIZO  
QUESTI RAGAZZI

IL DISCEPOLO IGNOTO  
di FRANCESCO PERRI

di cui si è pubblicata questa recente edizione in ungherese presso la Casa Dante di Budapest, sarà tradotta prossimamente anche in spagnolo e ceco. Dell'altro romanzo dello stesso Autore emigranti, già tradotto in americano, inglese e russo, usciranno edizioni in spagnolo e olandese.

FRANCESCO PERRI  
AZ  
ISMERETLEN  
TANITVÁNY

LE PIÙ RECENTI TRADUZIONI IN TEDESCO

NICCODEMI  
ROMANZO DI SCAMPOLO

BONGIOVANNI  
ISABELLA D'ESTE

DE ALBERTIS  
MARIA DE' MEDICI

PORTIGLIOTTI  
I BORGIA

A DAMI  
PUCCINI

TIBALDI CHIESA  
PAGANINI

MAJOCCHI  
VITA DI CHIRURGO  
FRA BISTORI E FORBICI

ERIZZO  
VITA DELL'AVVOCATO

BUSSOLI  
CACCIATORE DI PELLICCE

# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

Un esempio di enimmistica classica

Frases anagrammate (2-10 - 6-6)

GIACOMO LEOPARDI

Angolo di forme, il cupo aspetto  
dà rilievo alla classica figura;  
ma, con l'ingegno armonico perfetto  
un cuor vibrante gli accordò natura.

Ogni contrasto martellante in petto  
sonoro il vero è l'espressione pura:  
ha un tono pacato, il metro dietro,  
ora assurge a gagliarda levatura.

Oh, di gentili man carceri attese  
su l'eburneo biancor del volto aperto,  
ove ombre fosche il fato già distesse!

Poiché l'agita un fremito interiore,  
ei — ne l'opere tutte — al canto esperto  
spesso accompagna note di dolore.

Ma pur se il cuore sanguina, e l'opprime  
la piaga d'inimica sorte edace,  
ei già seppa elevarsi all'ardue cime,  
d'alli ideali nimici pugna.

Ahi, che vale un miraggio aver sublime,  
se inferno egli è nel corpo e affetto giace?  
Ma, ad ogni passo, la sua penna esprime  
amor di patria, vigile e tenace!

Di Monti amico, non sdegnò lo stuolo  
d'eletta compagnia, cercando lene  
un balsamo a l'acuto, intimo duolo.

Sia onore a lui, che s'ersi di rimpianto  
nestamente affridando le sue pene,  
à tra i Sommi d'Italia e gloria e vanto!

Marin Fallero

3 Frase a metalefi (5-5 - 4-6)

VISIONE DI GUERRA

Il terren, nel cui breve ambito spazia  
l'eco non è puranco  
d'una battaglia asprissima e incruenta,  
veggo mostrar del vomere  
— lama feconda e mite —  
le profonde frotte.

E quivi bravamente lo veggio adergersi,  
marziale, il condottiero,  
pugnai tra i denti e la pistola al fianco:  
egerger forte, ardito e battagliero  
a trascinare i suoi  
alle prove supreme degli eroi!

2 Anagramma a frase (11 - 1-4-6)

QUESTIONI ARCHITETTONICHE

Disegno la mole di rigide forme  
che staggia gigante ne l'aire,  
e ostenta il suo nastro enorme  
di porte, finestre, balconi ed altane.

Oh, meglio l'altarea villetta gentile  
con agili ogive, con cuspidi  
e guglie dal nobile stile,  
con garruli sprilli di chiare fontane.

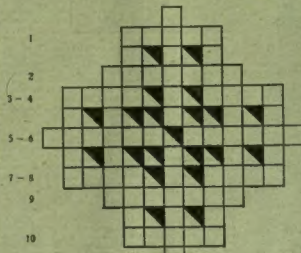
SOLUZIONI DEI N. 34-35-36

Scherada (incrostata): Colla-lana = collana.  
1. L'eri. — 2. Sandalo, scandalo. — 3. Giotto, ghiotto. —  
4. Miliata, malizia. — 5. L'INTER-in-tocchi = l'interi rin-  
tochi.

Scherada: Riso-lamento.  
1. Nemica = cinema. — 2. Ipote-ca. — 3. Re-fuso.  
Indovinello: il pugno. — 2. ALLETTAIORE. — 3. Tende il  
Vino = Vende il vino. — 4. Legrima = la rima.

## CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



Orizzontali

- Spora.
- Feriale.
- Acce.
- Rito.
- Onestà.
- Merito.
- Gaio.
- Corida.
- Cella.

Verticali

- Carte.
- Diorama.
- Alpi.
- Teso.
- Limone.
- Orice.
- Gora.
- Casi.
- Materie.
- Ardi.

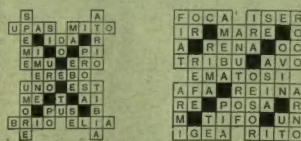
Bronte

Le definizioni sono gli anagrammi delle parole da inserire nello schema.

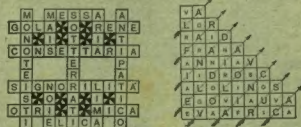
AI COLLABORATORI

Per ogni cruciverba (dimensioni a volontà), occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parità le definizioni, in versi, indicare nome, cognome, pseudonimo e indirizzo. Si accettano anche giochi di tipo vario (casellario, anagrammi ad acronimo, ecc.). I lavori non idonei non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEI N. 31-35-36



Alceo



NELLO

## DAMA

PARTITA GIOCATA A VENEZIA

mossa sorteggiata 23.19-10.14

Bianco: S. Zanone — Nero: P. Boer

con note di Severino Zanone

23.19-10.14; 10.15-14; 23.23-1.

5; 23.20-4.10; a) 23.20-12.15; 23.

23-3.6; b) 21.17-14.19; 23.13-9.

19; (Diagramma) 24.22-9; 5.9;

22.13-15; 20.25-10.14; 17.13-8.

12; 20.16-15.19; 31.25-11.15; d)

23.20-4.10; 20.11-10.17; 27.22-

18-27; 30.23-17.21; e) 25.17-18.

23; 25.21-22.27; 17.13-27.30; 13.

10-30.27; 22.20-27.23; 16.6-14.

19; f) 6.5-7.14; 15.7-4.11; 3.6-11.

15; 20.11-22.18; 21.17-18.13; 11.

7-14.18; 7.3-13.9; 6.10 il Bianco

vince.

a) 5.10 e 13.16 sono continuazioni usali.

b) 6.12; 20.16-3.6; 21.17-14.18; 22.13-9.18; 23.20-10.14; 26.21-

4.9; 20.26-5.10; 26.23-15.19; 22.15-12.19; 27.22-18.27; 31.15-14.19;

21.18-19.22; 17.13-10.17; 18.12-4.15; 18.14-11.18; 20.4-22.27; 4.7

favorevole al Bianco.

c) 20.16-10.14; 23.20-18.21; p) 25.18-14.21; 26.22-h) 5.10; 27.

23-10.14; 17.13-21.20; 20.21-14.10; 23.14-11.25; 20.11-7.14; 13.9-

8.12; 16.7-4.11; 31.27-11.15; 27.23-8.10; 23.20-14.19; 20.11-18.20;

23.22-10.14; 11.5-20.29; 7.5-20.29 patita.

d) 13.16 patita come segue: 23.20, 4.8, 27.22, 18.27, 20.23,

6.12, 26.21, 19.22, 21.18, 14.21, 23.18 ecc. ecc.

e) 12.15; f) 23.21-5.8; 23.20-5.10; 11.6-10.13; g) 20.11-13.16; 6.3-

18.23; 3.12-26.29; 20.21-17.26; 12.15-19.22; 15.10-4.7; 10.10-7.14;

14.19-26.20; 19.20-29.22; 23.23-22.18; 24.20-19.28; 20.15-28.23;

15.12 patita.

f) A questo punto la situazione del Nero è precaria. Se

22.19 (22.18 non è migliore) 6.3 no 14.18, 21.14, 19.15, 20.15,

7.14, 13.8 ecc. è favorevole al Bianco.

g) 6.12, 26.21, stanza posizione nota b) mossa 10°.

h) 27.22, 5.10, 17.13, 10.17, 29.23, 11.14 ecc. patita.

i) 14.18, 22.14, 15.15, 28.23, 25, 23.20, 15.18, 11.6, favorevole

al Bianco.

j) 7.11, 6.3, 10.13, 3.7, 13.15, 26.22, 19.26, n) 7.12, 18.25, 12.10,

26.20, 10.14, 30.27, 14.7, 27.23 patita.

m) 20.15, 14.18, 6.8 qui è perdente per il Nero) 13.8, 7.14,

6.3, 18.23 ecc. favorevole al Nero.

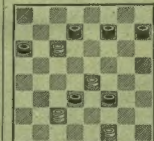
n) 18.27, 21.18 il Bianco vince.

PROBLEMI

N. 139

di Romeo Botta (Chivassia)

N. 140



Il Bianco muove e vince in 4 mosse



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

NOTIZIARIO

Livorno. - All'ultimo concorso problematico indetto da «La Domenica dei giochi» e diretto dal camerata Ranieri Forbocchi, tenuti chiusi hanno partecipato 14 autori con 28 problemi. Questa volta non chiamati a giudici gli stessi solutori: non sappiamo ancora con quali norme, quindi non è il caso di emettere prematuro giudizi. Nel prossimo numero ci auguriamo di essere in grado di far conoscere il nostro parere nel merito.

(vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Bridge)





Il Bianco dà matto in 3 mosse

Studio N. 113

J. SCHWERS



Il Bianco muove e vince

Riprendo l'incidente Fini-Giulietti (VII Torneo per Corrispondenti c.d. "L'illustrazione Italiana") non per una revisione in sede di "esperto" che il nostro giudizio intellettuale, conforme alle norme inderogabili d'ogni torneo non può essere modificato, ma per constatare un pochino l'unico scacchista Giulietti — e tutti noi — con la disonestà che infelicitò potremmo capitarci, fin che si giocherà a scacchi, a scacchisti notori, e scacchisti provati, nonché a maestri internazionali senza eccezione. La partita Fini-Giulietti, che qui di seguito pubblichiamo, si era svolta, l'idea come l'otto fino alla 30ª mossa, con un certo vantaggio strategico, bisogna riconoscere, da parte del bianco che giocò arditamente, e meglio avrebbe giocato nel tentativo di guadagnare una qualità (restituibile alla 31ª mossa del nero) avesse alla 30ª conservato il cavallo, per tempi più duri.

FINI M. (bianco)

GIULIETTI M. (nero)

1. d4 Nf3 13. Cc4 Cc4  
2. c4 e5 14. h3 h3  
3. e4 e5 15. Ac3 Ac3  
4. Ag2 f6 16. d5 pass. Cc5  
5. Cc3 e4 17. Dd5 Dd5  
6. Cc4 Cc4 18. Ag3+ Rf8  
7. Dd5 Dd5 19. Ag2 Ag2  
8. h3 h3 20. Cc5 Cc5  
9. f4 f4 21. Dc7 Dc7  
10. f5 f5 22. Dc8 Cc3+  
11. Cc4 Cc4 23. Cc3 Cc3

A immediata visione del lettore riprodurremo in diagramma la posizione dopo la 30ª mossa del bianco.

FINI M.

SCACCHI



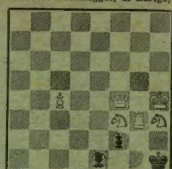
È a questo punto che avvenne l'incidente. Il nero invece di prendere la torre in al, giocò il bianco l'ippote con Dc3+? — Perché gioco d'ippote passibile, e approssimativamente tale, non la si può tirar fuori da codesta "incomprontabilità", neppure coi cavallotti e con i soliti cari a colori che ad ogni costo vogliono giustificare le loro "capelle". Perché — quel giorno era scatenato, mi scrisse Giulietti, mi dispiaceva come ora gioco di scacchi perfettamente ristabilito, però anche prendendo la torre, la posizione mi sembra più favorevole al bianco, sempreché questa a sua volta non fosse poi incroci in uno di quegli sbagli che valgono a capovolgere una situazione. Ma sic è inutile indagare. Dilevo invece porre: che era solo proposito concludere disonestamente Giulietti e noi tutti, e vengo al "quid".

Nell'ultimo torneo internazionale di Margate, in Inghilterra (1937) la "Times" — il patrone foglio londinese che solo gli affari della City possono conservare — non seppe nascondere il suo disappunto qualificando quella gara scabiosa e plumbica con speciale riferimento alla partita Aljeck-Suenger, sempre tipico di "esse blind", eccitò scacchisti infatti la partita alla 34ª mossa, e con la sconfitta del campione mondiale, e una delle più sfortunate partite dei maestri internazionali abbiano mai giocato figurare che alla 34ª mossa Aljeck prendendo un pedone nella sua regina sotto le scacco dopo — re e donna — di un cavallo, cioè che invece di Suenger, presentò, ma ancor più sorpresi ed esaltati furono quando Suenger, non accortosi dell'errore dell'avversario, prese un alfiere!

Per non andar troppo per le lunghe, poniamo una domanda risolutiva: quanti errori commettono in una partita, non diremo degli giocatori, ma dei nostri scacchisti? Labourdonna, che fu grande teorico, grande analista e grande giocatore, che in materia sapeva insomma il fatto suo, affermava che un giocatore che gioca per valente che sia non commette mai meno di due o tre errori in ciascuna partita, tanto è vero che nella famosa partita di campionato mondiale fra Steinitz e Zuckertort, prima di ritirarsi, Steinitz, che era, come viene, commise cinquantacinque errori e sessantatré al secondo, dando così ragione al proverbio: «optimus ille qui minimus urgetur», cioè che a scacchi vince chi meno falla.

Ma se sono dunque partite immuni da errori al chess in un pregato scritto Bernheim, si dice: «Certo, vi sono partite di Andersen, Morphy, Pillsbury che sono di maestri di scacchi che sono

(composto da un giovinotto di 13 anni: A. Scheidgger, di Zurigo)

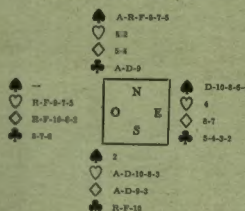


Il Bianco muove e dà matto in 3 mosse.

preziosi gioielli e costituzione capolavori dell'umano ingegno, non saranno senza fama se l'universo vero non si discioglie ma in più tempo altre partite degli stessi giocatori non mandano di pecche, e visti, e mende, perché nessuno può sottrarsi alla legge comune dell'umanità che è l'errore». E sappiamo voi dunque, amico scacchista Giulietti, potete salvarvi a codesta fatalità, per cui rimirare è vano, mentre nel torneo il cavaliere non consiste nel comportarsi da gentiluomini con i propri avversari e non mai permettere di modificare molte sue fatte più che questo è contrario alle buone regole del gioco e pensa che si danneggia altri partecipanti nella graduatoria finale.

Vice

BRIGGE



Egli le guarda trascorrendo e poi pensa se deve aprire con 3 o 4 con una più forte dichiarazione: ma quale? In che ora il 7° senariti, ma di fronte a tutto quel ben di Dio si impugna? — passa. Figurarsi con che gioia passano tutti gli altri, e specialmente gli avversari che non credono

si loro occhi quando l'amico è costretto a mostrare le sue carte.

Ma anche! La gloria avversaria è di ben poca durata, perché dall'aveva poi di tutte le carte sciolte, che uno di essi aveva la seguente mano:

6-3-2 — 3-3 — 3-2 — 3-3-4-4-3.

In tutti gli altri tavoli era stato giocato il 7° senza atto, e tutti erano andati sotto di un mano.

E il nostro eroe al tavolo con anche nell'ultima sfogliata il massimo del punto poiché fu l'unica coppia N. B. che non perdettero punti.

Il veduto avversario aggiungeva che quel suo "passo" fu poi proclamato «il più grande passo» e la storia dice che proprio per questo la fortuna valse, non c'è abilità e vincerà, e sapete che ne so.

Ecco la soluzione del problema proposto nel numero scorso:

1. 8-1 2. passo 3. 3 senariti 4. passo

Ché cosa deve dichiarare ora Nord che ha le seguenti carte:

D-X-X — 10-X-X-X — 4-X-X-X-X — R-X-X-X

Risposta: 4 cuori. Se Nord rispondesse con 3 cuori, darebbe l'ultima idea delle sue carte, poiché il 3 cuori sembrerebbe non un vero appiglio, ma una semplice preferenza fra cuori e picche, e la mano di Nord sembrerebbe a due più debole di quella che A, specie dopo il senariti di Nord, ciò poteva anche essere negativo.

D'AGO

LIBRI, CRITICHE E AUTORI

«Egli è della tempra di coloro che non si accordano. Importante è osservare il cammino percorso dal re dell'Arabia che, superando ogni ostacolo, muta un pugno di sabbia in un regno».

Il Lavoro N. B.

«Una sapiente e scintillante biografia di Ibn Saud, donna anni di particolari della storia araba di questi ultimi anni».

Il Roma della Domenica

«Da vent'anni questo monarca esotico, dietro il quale si agitano cinquantamila dei più famici e pericolosi beduini, tiene fra le sue mani oscurate le sorti dell'Arabia e attende forse l'occasione propizia per condurre a termine l'opera gigantesca intrapresa sin dalla prima giovinezza: unire sotto il suo cetro tutti i paesi arabi».

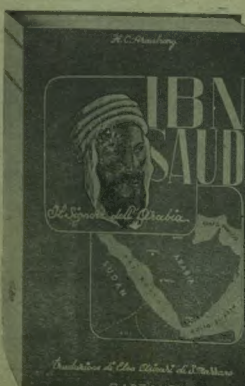
Il Messaggero ANTONIO PATTUCCI

«Questo libro, d'un interesse assai più vivo che il titolo non prometta, apre tutt'un mondo nuovo ai nostri occhi. Di Ibn Saud è narrata qui la vita con ricchezza di dettagli pittoreschi che la rendono vivamente credibile».

Popolo di Trieste

«Tutta la vita di Ibn Saud è un romanzo, uno di quei romanzi epici, di avventure e di sogni, di rischi e di audacie suscite sull'altopiano e nel deserto arabo, a tu per tu con la sorte, piegando ogni cosa al suo passaggio e stravinendo».

Corriere Padano FRANCESCO GIBRARI



«La movimentata ed eroica vita di Ibn Saud è quanto mai interessante e merita di essere studiata da vicino dai desider di farsi un'idea chiara del come l'Arabia, nella sua quasi totalità, sia caduta sotto il dominio di questo ardimentoso guerriero. Nell'opera presentata, conoscere la figura e la vita di Ibn Saud può riuscire utile in sommo grado».

Nuovo Giornale ROSOLFO GARZANTIA

«La sua vita è tutta un'epopea. La sua storia ricorda le imprese leggendarie di certi califfi antichi».

Nero su Bianco

«Un libro d'interesse non solo romanzesco, ma anche politicamente politico. La domanda: «Che cosa farà Ibn Saud?» permea per tutto il mondo. Una domanda che ne sottintende l'attualità: «Si lascerà egli pigliare in una delle solite reti della ricattistica diplomazia anglosassone?» Le duecentocinquanta pagine di questa «Vita» rispondono: no».

La Nazione R. M.

«La vita di Ibn Saud può stare agevolmente al fianco della «vita» del grandir, intendiamo dire conquistatori che hanno modificato, sulle ali della fortuna, della fantasia e del loro genio, intere contrade nei loro aspetti politici, economici, culturali».

Il Lavoro N. B.



## PER SENTITO DIRE

La signora Eleonora Delano Roosevelt, moglie del marito della presidenza degli Stati Uniti, parlando alla radio di Nuova York, ha annunciato, non si sa bene in base a quali elementi — di cui soltanto lei e il suo ubbidiente consorte debbono possedere il segreto, — che ben presto la giustizia e la libertà americane finiranno con l'imporci a tutta l'umanità. Ed ha esaltato la giustizia americana, la quale, tramandata ai moderni «yankees» dai grandi pionieri che ne stabilirono le leggi fondamentali a contatto della natura, ha attinto alle leggi stesse della vita ed è perfino, pur nella sua grande praticità, di quel sereno spirito di poesia che anima i suoi primi legislatori.

Questo non vuol dire, naturalmente, che la sedia elettrica sia una cosa estremamente poetica, ma è noto che, anche nelle sentenze capitali, i giudici americani adoperano uno stile ispirato.

Per capire la mentalità di quei simpatici giudici, bisogna ripercorrere al secolo scorso, quando un americano di nome Bean si recò nel Texas e si stabilì nella regione del fiume Pecos. Vedendo il modo primitivo in cui vivevano quelle popolazioni, sentì che erano necessari ordine e leggi e si nominò da sé «Legislatore del Pecos».

Molti casi furono portati dinanzi alla sua corte e alcune delle sentenze da lui emesse meritano veramente di essere riferite. Ad esempio fu portato dinanzi a lui un cow-boy accusato di avere ucciso un cinese. Il giudice Bean tirò con solennità giù da uno scaffale un vecchio codice, ne sfogliò con molta attenzione le pagine e alla fine dichiarò, con non minore solennità, che «non aveva potuto trovare nessuna legge la quale dichiarasse esplicitamente che era illegale uccidere un cinese».

Un'altra volta, un uomo che portava il suo cavallo al pascolo rinvenne il corpo di un messicano, morto evidentemente da qualche ora. Si affrettò ad informare il giudice Bean, e tutti e due gli uomini andarono ad esaminare il cadavere e gli rinvennero addosso una pistola e cento dollari. Siccome nessuno poté identificare il disgraziato, il giudice trovò il morto per una somma di cento dollari per essere stato trovato in possesso di una pistola.

Ma l'esempio classico della sua carriera di legislatore, quello che ci rivela lo spirito poetico innato nei giudici americani, è la seguente sentenza, da lui emanata contro un messicano accusato di furto di cavalli:

«Carlos Morales, alziatevi e ascoltate la vostra sentenza. Carlos Morales, voi siete stato giudicato in questa Corte nel mese di agosto dell'anno di Nostro Signore 1874.

«Il mese di agosto è un bellissimo mese: esso viene proprio nel colmo dell'estate, quando tutta la natura è affacciata ad esplicare la missione che le compete per perpetuare la propria esistenza. Gli alberi sono carichi di frutti. Il grano è maturo, uccelli cantano mentre provvedono al loro piccino, tutta la natura è un fervore di opere nel colmo della sua riproduzione. Sì, Carlos Morales, l'agosto è un bellissimo mese!»

«Quindi, Carlos Morales, viene l'autunno, che è anch'esso una bellissima stagione. La natura raccoglie i frutti del lavoro di tutto l'anno e si riveste di sobrii ma incantevoli colori, come per prepararsi a godere un periodo di vacanza dopo una lunga fatica. Sì, Carlos Morales, anche l'autunno è una bella stagione!»

«Quindi viene l'inverno, e l'inverno, Carlos Morales, è una stagione nella quale ringraziamo il Signore di essere nati. La natura si riposa sotto un bianco manto di neve, mentre la provvidenza pensa a rifornirne i auchi e le linfe che più tardi scorreranno nelle piante».

«Dopo l'inverno viene la primavera. La generosa natura risuscita di nuovo, gli alberi mettono gemme, gli uccellini tornano a cantare e l'amore inasce nei nostri cuori. Felici, Sì, Carlos Morales, la primavera è un'incantevole stagione. Ma voi, Carlos Morales, sporco e nero messicano, mascalzone e figlio di mascalzoni, ladro e figlio di ladri, voi la primavera non la vedrete, perché sarete impiccato il vent' marzo».

Così è la giustizia americana: perfusa di poesia. Inasce la signora Delano Roosevelt la sua poesia, parlando in nome di quella giustizia. Ella dice:

«Dobbiamo inventare, signori miei, perché la guerra duri a non finire: manoveremo i pargoli europei, il mondo è bello e santo e l'avvenire».



L'ultimo valzer: «Io danzo con te in cielo».

(Da «Lustige Blätter».)



L'umiliante. — Vieni, camerata! non sarai che fucilato. Non vogliamo, no, che tu cada vivo nelle mani dei Tedeschi... (Da «Simplicissimus».)

## ROSSO GUITARE

“BACI SENZA TRACCE”

Modello Iusso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3,50

Laboratorio USSELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO



## Colazione

Rane in guazzetto

Peperoni ripieni

Fornaggi: Bich, Dolcevere

Frutta gelata

Vino: San Severo Bianco

## BOTTEGA DEL CHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

**RANE IN GUAZZETTO.** — È venuto il tempo di pescare le rane... e si possono condire in modo squisito anche se non si dispone di cilo né di burro. Tritate finemente un paio di cipolle, e mettetle in un tegame. Versatevi un poco di vino bianco secco, ed un cucchiaino da minestra di estratto di pomodoro.

Avrete in precedenza pulito un mezzo chilo di rane, asportando la testa, le zampe anteriori, e spellandole. Mettetle in acqua, e cambiate l'acqua varie volte, finché la vedrete perfettamente limpida e pulita. Rimettetele ancora una volta in acqua, ma questa volta, l'acqua dovrà essere un po' salata, e lasciatele macerare così un'oretta circa. Poi, sgrondatele per bene, asciugatele passandole in un panno di bucato, ed infine mettetle al fuoco nel tegame con le cipolle e l'umido di vino. Lasciate cuocere a fuoco lento, aggiungendovi un pugno di erbe aromatiche tritate ed un 200 gr. di funghi di coltura. Irrorate con un poco di acqua, alternando l'acqua con un cucchiaino di vino bianco. Mettete un pizzico di pepe, coprite il tegame mentre il tutto cuoce, rimescolando per ogni tanto ed omogeneizzando il liquido non evapori troppo.

Chi può avere pomodori freschi può sostituirli con grande vantaggio all'estratto, spellandoli e tagliandoli in vari pezzi, senza però schiacciarli, e mettendoli così nel tegame assieme agli altri ingredienti.

Cotte che siano le rane, servitele in una legumi-rosa oppure in un piatto di portata fondo, ma sempre badando di mandare il piatto caldissimo in tavola.

**PEPERONI RIPIENI.** Una delle tante ricette di peperoni col pieno, ricette tanto utili perché vi danno il modo di utilizzare il più piccolo pezzo, o avanzo, di carne qualsiasi, e di farne un piatto. — Preparare i peperoni, che saranno assai grossi, quelli detti «doli di Voghera», tagliandoli in due per il lungo e facendoli scottare un istante in acqua bollente e salata.

Rivolatela una cipolla tritata finemente, in un tegame contenente un cucchiaino (da caffè) di olio. Mettetevi subito (per 12 mezzi peperoni) 200 gr. di carne cotta, quasi tatti «avanti» di pollo, o vitello, oppure, 100 gr. di prosciutto cotto o crudo. Anche la carne in scatola va benissimo. La scatolaletta di 200 gr. vi fornirà così un piattino di peperoni per 6 persone. La carne sarà naturalmente passata al trituito, e mescolata a 100 gr. di mollica di pane sulla quale avrete versato una salina di fecola stemperata col brodo di dadi o di legumi (3 tazze di brodo per tre cucchiaini da minestra di fecola). Compagiate l'interno dei peperoni con un po' di sale, poi riempiteli col suddetto composto, bene amalgamato e tritato. Mettete i peperoni in un tegame di stoffola, versatevi sopra il poco sugo grasso rimasto nel tegame dopo avervi fatto rosolare la cipolla ed il trito di carne.

Col composto ottenuto dalla carne e la mollica di pane fate un mucchietto in ogni peperone, e copergate poi con un strattuglio e permangono anch'esso strattugliato. Versate un soccio d'olio (ma alla lettera) sul fondo del tegame di stoffola ed infornate, lasciando cuocere da 10 a 15 minuti a forno vivo. Servite poi nel tegame stesso.

BICE VISCONTI

SERRAFIANCHI IN FILATO MARCA «LASTEX»

**ipetti MILANO**

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.900

MILANO: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2

CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

# GRAN PREMIO



... È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !